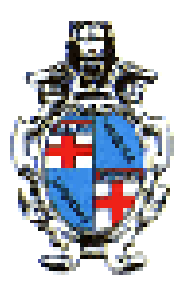




RASSEGNA STAMPA "DI NUOVO IN CENTRO"

A Novembre 2012 la stampa locale parla di :

- Riqualificazione Piazze
- Illuminazione
- T Days
- Piazza Aldrovandi
- Piazza Verdi



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 21/11/12 Restyling per tre piazze, obiettivo meno auto 2

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 21/11/12 Troppe auto, così sono strade e non piazze 3

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 21/11/12 Nuovo look per tre piazze ma prima percorso partecipato 6

Restyling per tre piazze, obiettivo meno auto

Con 4,3 milioni entro il 2013 riqualificate Aldrovandi, Malpighi e San Francesco

Le «piazze-cerniera», così come Palazzo d'Accursio ha ribattezzato piazza Aldrovandi, piazza Malpighi e piazza San Francesco in vista della realizzazione della Zona ad alta pedonalità (la Zap), sono pronte ad andare sotto i ferri. Prima verranno consultati i cittadini nell'ormai tradizionale percorso di urbanistica partecipata che prevede, il 25 novembre e il 2 dicembre, anche due passeggiate-lezione con due storici, Eugenio Riccomini (per piazza Aldrovandi) e Giuliano Gresleri (per Malpighi e San Francesco).

Quindi entro il 2013 il Comune, con un budget di 4,3 milioni di euro, ha intenzione di riqualificarle. Il che significa, a sentire gli assessori alla Mobilità e all'Urbanistica, Andrea Colombo e Patrizia Gabellini, che ieri hanno presentato il progetto:

«abbellirle e ripulirle, ma anche renderle meno caotiche. Pedonali? Per ora l'amministrazione non si spinge a tanto nell'annunciare i cambiamenti, ma intanto l'assessore Colombo dice senza mezzi termini: «C'è da porre rimedio al caos che le caratterizza oggi, visto che non sono vissute come piazze, ma solo come strade».

Un pensiero condiviso, ciascuno per la piazza di propria competenza, anche dai due presidenti di Quartiere. Quelle piazze rimaste aperte al traffico a ridosso della parte più nobile del centro storico «rischiano di essere vissute come luoghi di attraversamento», avverte il presidente del Saragozza, Roberto Fattori. Mentre per la collega del San Vitale, Milena Naldi, in piazza Aldrovandi «ci sono un po' troppe macchine».

E un po' troppi bus in piazza Malpighi, quando nel fine settimana si chiude la T al traffico, mezzi pubblici compresi. Non ha dubbi l'assessore Colombo: «Bisogna trovare un nuovo equilibrio tra il ruolo di attestamento di queste piazze e una migliore qualità urbana e fruibilità. Comunque con i T days e la riaccensione di Sirio al sabato il traffico è già diminuito del 10 per cento».

Mentre il Comune metterà mano alla progettazione delle piazze, i cittadini potranno usare il web (Twitter, Instagram, Flickr), spiega Giovanni Ginocchini di Urban Center, per mandare le loro foto e i loro pensieri su quei luoghi, in modo da dare qualche indicazione a Palazzo d'Accursio.

«Poi entro il 2013 — promette l'assessore Gabellini — faremo i lavori». O meglio: «Li cominceremo», la corregge lo stesso Ginocchini.

Intanto c'è già chi guarda oltre e immagina piazza San Francesco pedonale. «Abbiamo già proposto di inserire piazza San Francesco tra le aree ad alta pedonalità», scrive l'associazione Bologna pedonale. Ma Palazzo d'Accursio, pur non escludendolo, nemmeno si spinge fino a quel punto per ora. «Per la sua posizione — spiega Gabellini — piazza San Francesco non può prescindere da

piazza Malpighi. Il retro della basilica, che di per sé è un monumento, è stato penalizzato in tutti questi anni, nonostante la sua importanza storica. Detto questo, dovremo studiare nel dettaglio quali elementi convivono in modo virtuoso e quali no».

In ogni caso il Comune punta a ridurre sempre di più il traffico privato. E proprio ieri la giunta ha deliberato lo stanziamento di 620 mila euro per scontare l'abbonamento del bus per i suoi dipendenti: 50 euro per gli impiegati, per i dirigenti 115 euro. «Un maggiore utilizzo del trasporto pubblico — ha detto ieri Colombo — è possibile e i dipendenti comunali si sono dimostrati disponibili a cambiare abitudini».

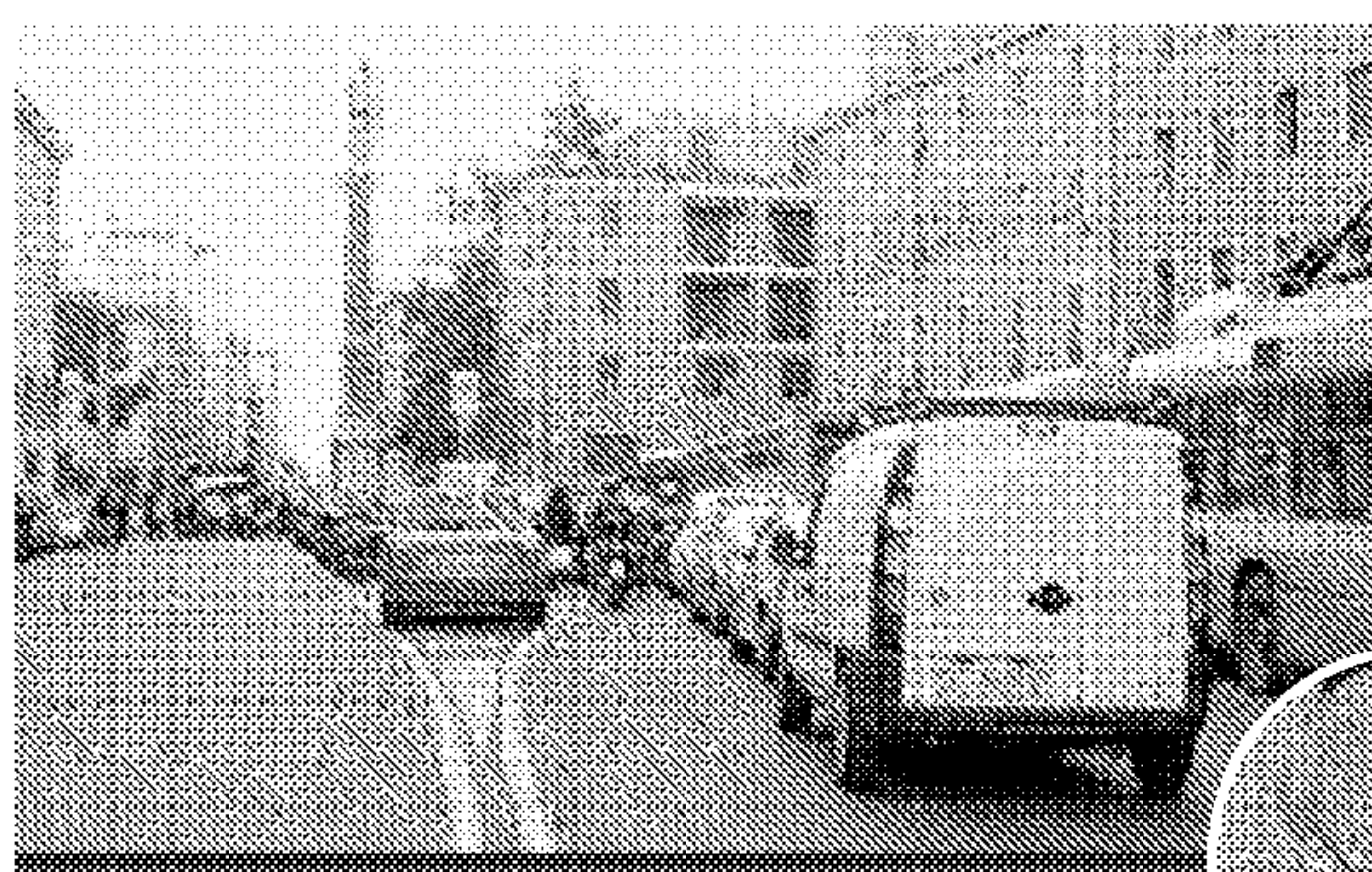
Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

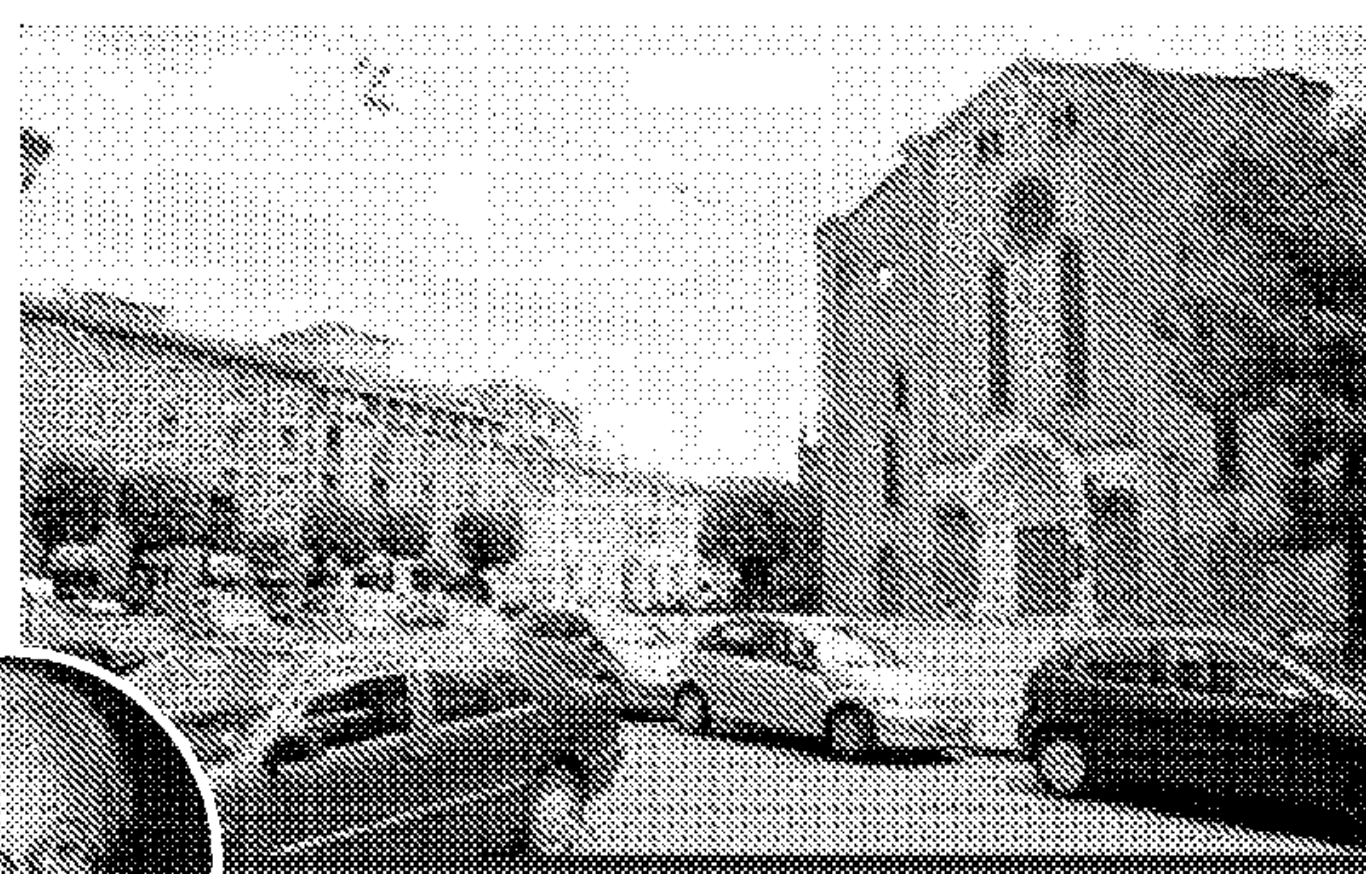
Cittadini a lezione (itinerante) con gli storici



Piazza Aldrovandi
A raccontare piazza Aldrovandi, il 25 novembre (dalle 10.30 alle 12.30) sarà Eugenio Riccomini (nel tondo)



Piazza Malpighi
Sarà il professor Giuliano Gresleri (nel tondo), domenica 2 dicembre (10.30-12.30) a illustrare la storia di piazza Malpighi ai cittadini



Piazza San Francesco
Da piazza Malpighi, Gresleri porterà poi i cittadini in piazza San Francesco. Sarà evidenziato il pregio storico e urbanistico del luogo

Pagina 4

Restyling per tre piazze, obiettivo meno auto

Capodanno: i costi da 220 mila euro

«L'izzata nella base il soggiorno»

Mercati

2



«Troppe auto. Così sono strade e non piazze»

Nuovo volto per Aldrovandi, San Francesco e Malpighi. L'assessore Colombo: «Basta caos»

di EMANUELA ASTOLFI

L'ASSESSORE alla Mobilità, Andrea Colombo, dice che «sono visute come strade, non come piazze». La collega all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, parla di «costruire uno spazio abitabile, riqualificando luoghi del centro che soffrono di una situazione inadeguata rispetto al loro prestigio».

Parte da qui la fase del 'Piano della pedonalità' che prevede la riqualificazione di tre piazze: Aldrovandi, Malpighi e San Francesco. Cosa voglia dire, in concreto, riqualificazione non è ancora chiaro. O meglio, lo sarà al termine di un «percorso partecipato con i cittadini», dice Gabellini che verrà inaugurato con due passeggiate domenicali (il 25 novembre e il 2 dicembre alle 10,30), rispettivamente in piazza

Aldrovandi con Eugenio Riccomini e in piazza Malpighi con Giuliano

Gresleri. Per la riqualificazione delle tre piazze sono pronti 4,3 milioni di euro.

QUEL che è certo è che l'attuale volto dei «luoghi cerniera», come li ha definiti Gabellini, non piace agli amministratori e tantomeno ai presidenti dei quartieri Saragozza e San Vitale. Piazza Aldrovandi e piazza Malpighi hanno «un'identità da riconquistare», sottolinea l'assessore all'urbanistica. Secondo Colombo, bisogna porre fine al «caos che le caratterizza». E ribadisce che in piazza Malpighi i «T-days e la riaccensione di Sirio hanno già attenuato al sabato la presenza delle auto di oltre il 10%».

LE TRE piazze, ora aperte al traffico, «rischiano di essere vissute come luoghi di attraversamento», avverte il presidente Pd del quartiere Saragozza Roberto Fattori. Categorica anche la numero uno del San Vitale, Milena Naldi: «Ora piazza Aldrovandi e Malpighi sono due slarghi. Piazza Aldrovandi ha un

tessuto commerciale vivo, c'è un mercato e troppe auto: così non è una piazza. Bisogna metterci mano e lo faremo insieme. Meno auto e più pulizia con le isole ecologiche: stiamo studiando». Nessuno parla di pedonalizzazione, ma di si-

curo nei luoghi cerniera a ridosso della T chiusa durante i weekend «c'è troppo traffico».

In attesa della zona «ad alta pedonalità» che limiterà ai residenti l'accesso nella Cerchia del Mille, il Comune annuncia che i lavori

nelle piazze partiranno nel 2013.

«SI APRE una nuova fase — aggiunge Colombo —, dopo l'esordio con i T-days si volta pagina e si affronta il capitolo della riqualificazione urbana». Le due passeggiate

sono promosse da Urban Center. «Poi c'è la parte sul web — spiega Giovanni Ginocchini —: raccoglieremo pensieri e immagini dai cittadini sulle tre piazze». A inizio 2013, infine, partirà la discussione pubblica dei progetti, per arrivare a quello finale.

I TEMPI

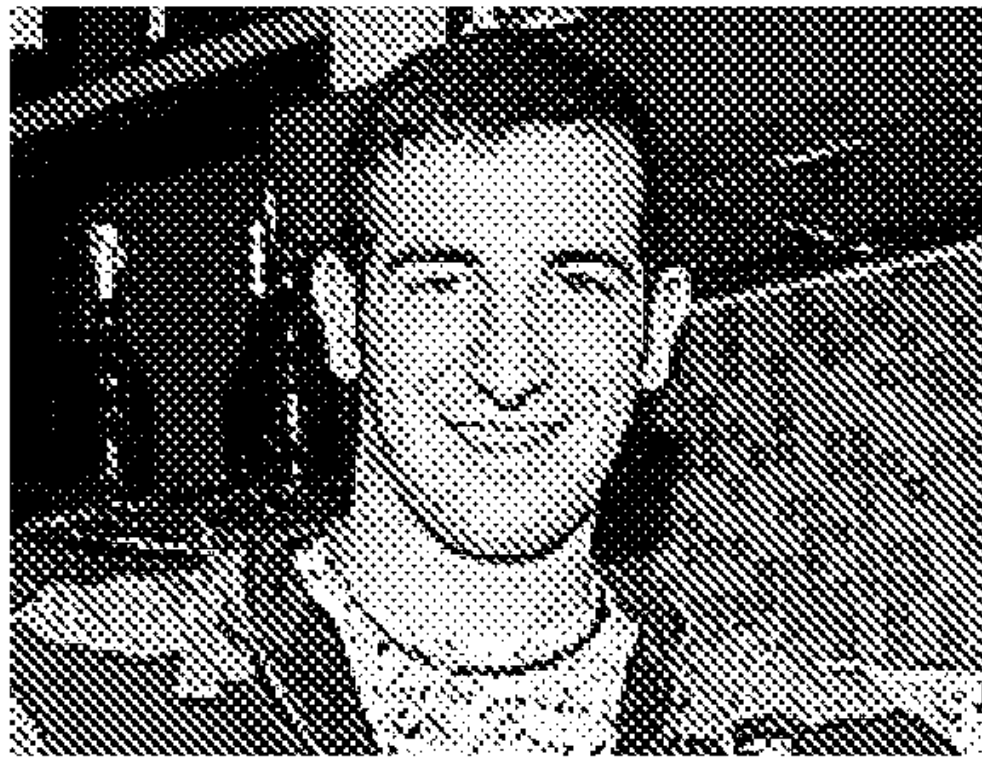
Progetti

La discussione pubblica delle ipotesi progettuali da realizzare nelle tre piazze partirà nel nuovo anno

Canioni

I lavori inizieranno nel 2013 ma è difficile indicare una data di chiusura. A disposizione ci sono 4,3 milioni





**DAVIDE
PIERACCI**

Il weekend la gente rimane tutta in via Indipendenza perché è pedonalizzata. Forse, facendo qualcosa del genere, potremmo lavorare

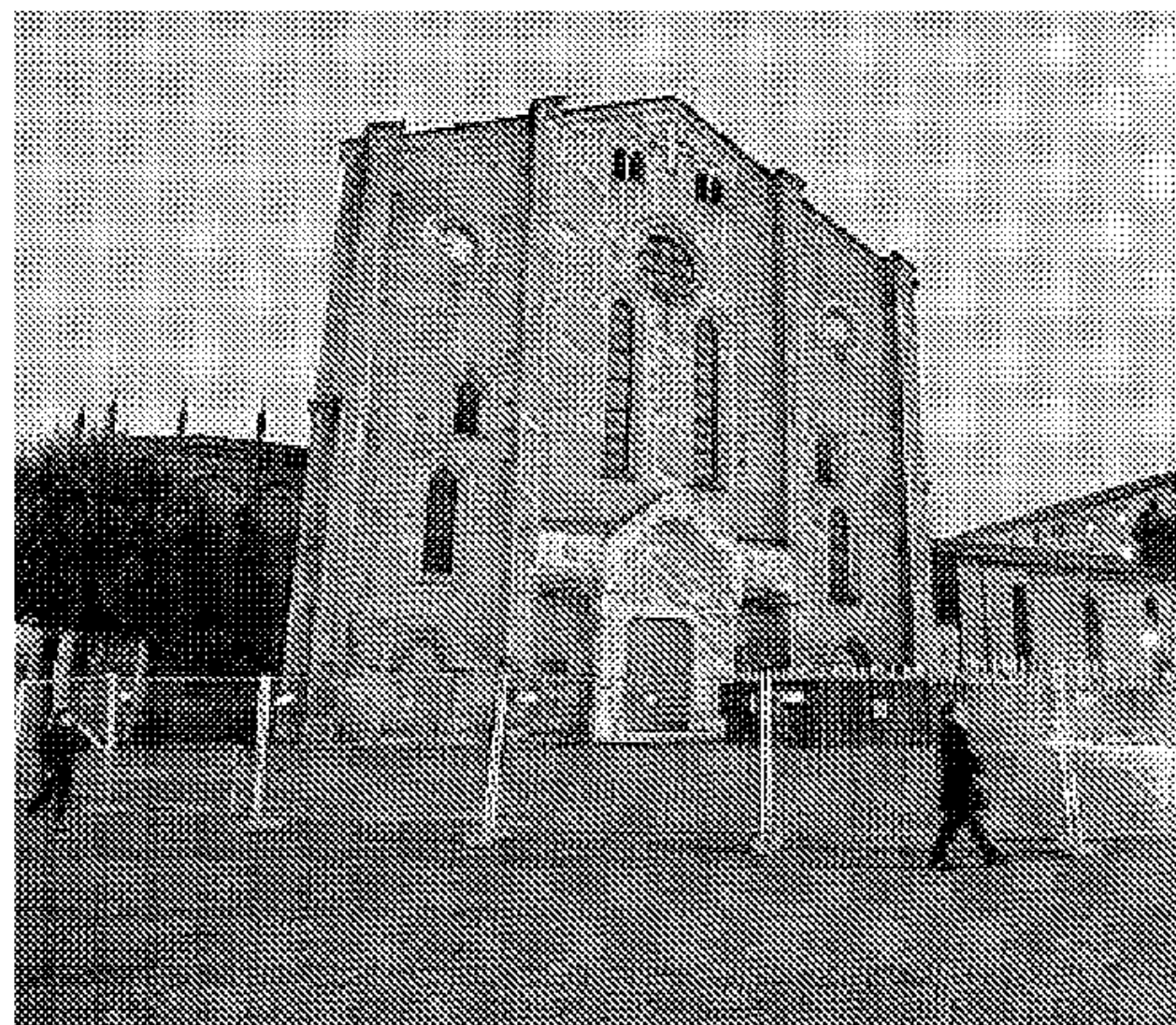
**TUNDE
KOROKNAI**

Sabato era il giorno migliore per fare affari ora è diventato il peggiore. E molti preferiscono restare chiusi



**MICHELE
RISPOLI**

Sono contrario a una eventuale pedonalizzazione senza criterio: vendo tortellini, la gente viene in macchina a comprarseli



VERSO LA PEDONALIZZAZIONE
A sinistra, piazza Aldrovandi e, in alto, San Francesco a cui si vuole dare una sorta di continuità con la vicina Malpighi



NUOVA FASE
In piazza Malpighi, il sabato con i T-days e la riaccensione di Sirio il traffico delle auto è diminuito del 10%





LE REAZIONI IN PIAZZA ALDROVANDI NON

«L'ipotesi chiusura?»

PIACE L'IDEA DI MODIFICARE LA VIABILITÀ: «IL SABATO LE VENDITE CALANO»

Con Sirio siamo già in ginocchio»

SÌ ALLA riqualificazione, no alla pedonalizzazione. È questa la risposta quasi unanime dei commercianti di piazza Aldrovandi, all'ipotesi di chiudere la zona al traffico nei fine settimana, ma non solo. «Non ho ancora ben capito che cosa si intende con riqualificazione: se si tratta di far rivivere

la piazza attraverso un maggiore controllo del territorio ben venga», dice **Michele Rispoli**, titolare dal 2009 di un negozio che vende pasta fresca. «Però — continua Rispoli — sono contrario a una eventuale pedonalizzazione senza criterio: vendo tortellini, la gente viene in macchina a comprarsi».

PER MOLTI dei titolari degli esercizi commerciali l'istituzione dei T-days, le giornate in cui via Ugo Bassi, via Rizzoli e via Indipendenza sono aperte solo ai pedoni, e la concomitante riaccensione di Sirio il sabato a porta San Vitale sono già state causa di grosse perdite. «Da quando Sirio funziona di nuovo il sabato ho avuto un calo nelle vendite del 25% — sottoliena Rispoli —, non ci stanno aiutando in un momento di crisi, gli affitti sono molto cari se vado avanti così sarò costretto a chiudere».

Anche i titolari della panetteria 'Gian Carlo al furner' la pensano allo stesso modo: «Sabato era il giorno migliore, ora è diventato il peggiore. Molti preferiscono restare chiusi perché tenere il negozio aperto comporta troppe spese», dicono. **Domenico Marcoppido** è il proprietario dall'82 di

un chiosco di frutta e verdura che si affaccia sulla piazza, e di chiudere alle auto non ne vuole sapere.

«La situazione è già difficile — dice —, il sabato non lavoriamo più, la domenica mattina è un deserto».

QUALCUNO però si dissocia

CHI CI VIVE

«Non sento proprio l'esigenza di limitare il traffico Qui la situazione è vivibile»

dal coro di voci allarmate: «L'idea di chiudere al traffico delle auto o di ridurlo mi sembra buona», dice **Davide Pieracci**, giovane titolare di un bar che si trova sulla piazza. «Il weekend la gente rimane tutta in via Indipendenza perché è pedonalizzata — continua Pieracci — qua sono



**FRUTTA
E VERDURA**

La domenica mattina qui è un deserto Le attività sono in difficoltà: ci servono altri aiuti altro che pedonalità



tutti anziani, hanno tutti la macchina, per questo non sono d'accordo, ma per me sarebbe una buona occasione per attirare più persone». Anche alcuni studenti che vivono in zona accolgono positivamente l'ipotesi di dedicare la piazza ai soli pedoni nel fine settimana, «a patto che si pensi a un sistema di trasporti pubblici adeguato», dice **Enrico**, che vive a due passi da piazza Aldrovandi. «In caso contrario — aggiunge — non sento l'esigenza di limitare il traffico qui in piazza Aldrovandi, la situazione è già abbastanza vivibile».



NEGOZIANTI
Domenico Marcoppido





Nuovo look per tre piazze ma prima percorso partecipato

◆ Dopo i T-days riqualificazione per Aldrovandi, Malpighi e San Francesco
◆ I lavori cominceranno nel 2013 ◆ Passeggiate con Riccomini e Gresleri

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA

pbmanca@gmail.com

Parte la fase 2 del Piano della Pedonalità della Giunta di Virginio Merola, accompagnata dallo slogan "Di nuovo in centro". Dopo i T-days, quindi, arriva il momento della riqualificazione urbana. «Vogliamo lavorare per un centro più bello» annuncia l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo.

In attesa della zona «ad alta pedonalità» che limiterà ai residenti l'accesso nella Cerchia del Mille, il Comune rifà il look, con 4,3 milioni di euro, a tre piazze cittadine: Aldrovandi, Malpighi e San Francesco. «I lavori - specifica l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini - cominceranno nel 2013»

C'è troppo traffico nei «luoghi cernie-

ra» a ridosso della «T» - spiega Colombo - che aggiunge: «C'è da porre rimedio al caos che li caratterizza, al punto da farli vivere non come piazze, ma come strade». Anche se, - fa notare - almeno in piazza Malpighi i «T-days e la riaccensione di Sirio hanno fatto calare le auto al sabato di più del 10%». Le piazze rimaste aperte al traffico a ridosso del centro storico - gli fa eco il presidente del Saragozza, Roberto Fattori, «rischiano di essere vissute come luoghi di attraversamento». Anche secondo la presidente del San Vitale, Milena Naldi, in piazza Aldrovandi ci sono «un po' troppe macchine».

Il progetto di riqualificazione delle piazze sarà realizzato dopo un percorso partecipato dai cittadini. Verrà inaugurato con due passeggiate domenicali (il 25 e il 3 dicembre), rispettivamente in piazza Aldrovandi con lo storico dell'ar-

te Eugenio Riccomini e in piazza Malpighi-San Francesco con lo storico dell'architettura Giuliano Gresleri. Parteciperanno anche Colombo, Gabellini, Fattori e Naldi. In più, tra novembre e dicembre, i cittadini potranno dire la loro su «quali luoghi, usi, simboli, punti di vista e attività di queste piazze devono essere presi in considerazione nella fase progettuale». Basterà postare il proprio contributo sul blog www.dinuovoincentro.tumblr.com, su twitter e Instagram usando l'hashtag #dinuovoincentro o su flickr caricando le foto nel gruppo "Un

...

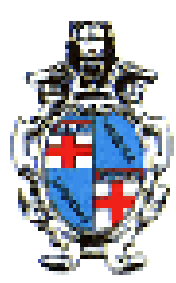
Lo Giudice (Pd): «Un altro mattone nella realizzazione degli impegni con la città»



giorno a Bologna". Inoltre - spiega Giovanni Ginocchini di Urban Center (che collabora al progetto) - ci si avvarrà della collaborazione di "Piazza Grande" in modo da raccogliere le voci dei senza tetto «abitualmente non raccontate». I contributi più significativi saranno esposti nella sede di Urban Center in Sala Borsa e pubblicati in un numero speciale di Piazza Grande a inizio 2013. Soddisfatto del progetto il Pd. «Anche su questo» restyling i «bolognesi hanno dato fiducia al centrosinistra, che mette un altro mattone nella realizzazione degli impegni assunti con la città» commenta il capogruppo in Comune, Sergio Lo Giudice. «Va sottolineato - aggiunge Lorenzo Cipriani di Sel - come l'amministrazione scelga di destinare finanziamenti rilevanti per migliorare luoghi simbolo della città, in zone difficili sia dal punto di vista della mobilità che della sicurezza».

Ed è tempo di restyling anche in altre zone di Bologna. La Giunta ha stanziato, ieri, 1.960.000 euro per ristrutturare Palazzo Baccocchi, il Baraccano, l'Archiginnasio e il Museo archeologico, colpiti dal terremoto di primavera. «Si tratta di lavori di consolidamento statico e di una manutenzione straordinaria», spiega il coordinatore di Giunta Matteo Lepore. Con un'altra delibera, il Comune ha predisposto il completamento dei lavori dello studentato Castellaccio (nella zona della Manifattura delle arti) e la risistemazione del canale del Cavaticcio.





RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/11/12	'Natale senza le luminarie sulla torre Asinelli'	2
---	----------	--	---

POLITICA LOCALE

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	22/11/12	Ascom va alla guerra del Natale e lascia al buio leDue Torri	4
------------------------------------	----------	--	---

CORRIERE DI BOLOGNA	22/11/12	Ascom spegne la Torre Asinelli. l'ironia di Merola: 'Illunina'ti'	5
----------------------------	----------	---	---



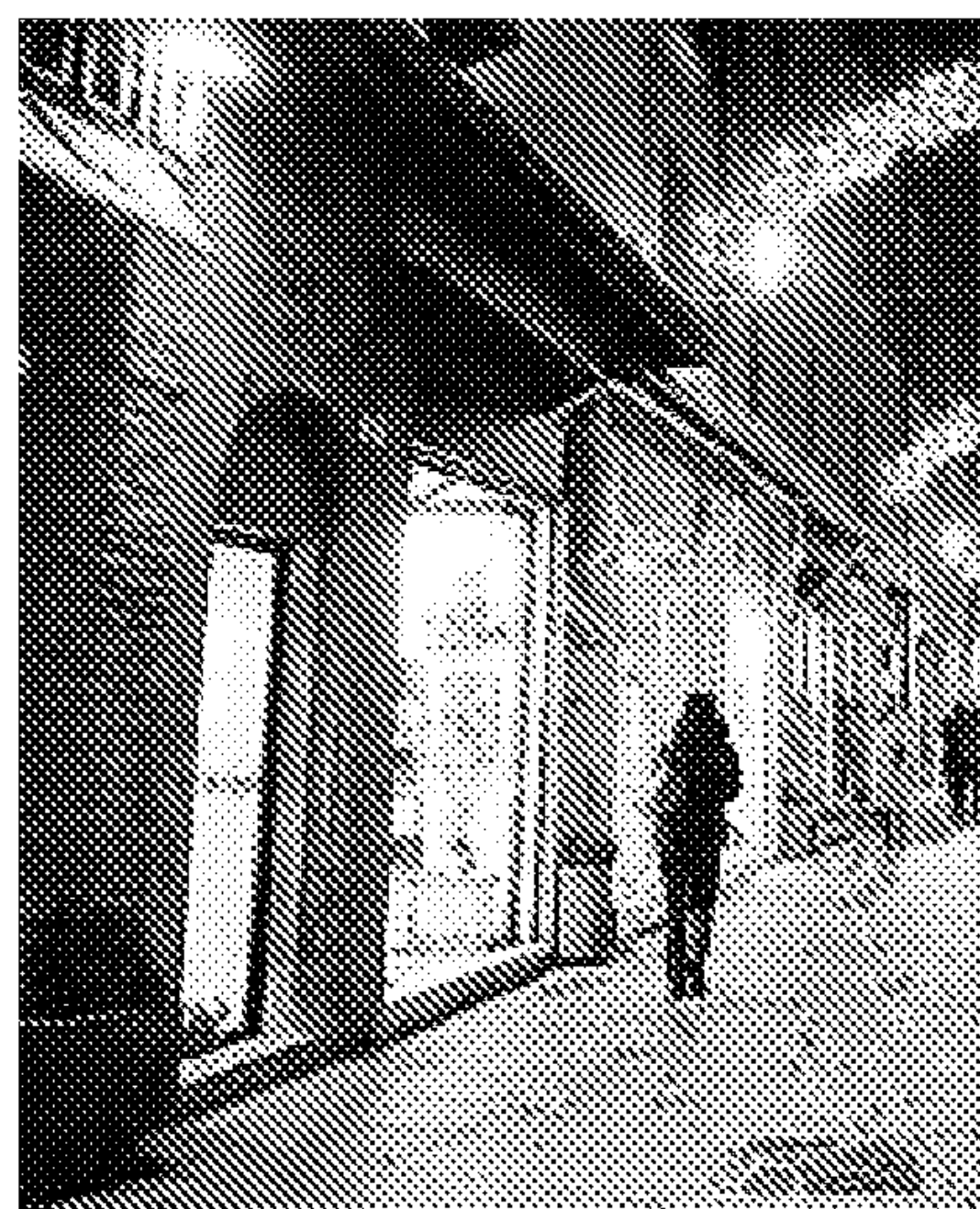
«Natale senza le luminarie sulla torre Asinelli»

Protesta Ascom contro la giunta Merola. Confesercenti d'accordo. Commercianti in ordine sparso

PER NATALE «da torre Asinelli non splenderà addobbata di luci». È la prima volta che accade, da 21 anni. «E per noi dell'Ascom, che abbiamo sempre totalmente sostenuto la spesa di realizzazione, è stata una decisione sofferta, molto sofferta». Enrico Postacchini, presidente dell'associazione commercianti di strada Maggiore, annuncia — in una lettera aperta — «la rottura di una tradizione che ci ha visto protagonisti di un progetto di abbellimento della città durante il periodo natalizio e di un dono speciale ai bolognesi e ai turisti». L'Ascom vuole dare al Comune «un segnale forte, ma opportuno». Perché «in questi mesi l'amministrazione ha fatto mancare il dialogo con tutta la città».

L'accusa alla giunta Merola è diretta, senza giri di parole: «Il dirigismo e le prove di forza che ne hanno caratterizzato l'operato ci consegnano una città spaccata, conflittuale, senza obiettivi chiari di sviluppo, dove si è rinunciato al consenso dei tanti perché spinti e sostenuti da un approccio ideologico su tutte le grandi questioni che riguardano il futuro del nostro centro storico e della nostra periferia».

Postacchini affonda il colpo: «Chi



amministra senza attivare forme di dialogo con chi, come noi, ha sempre contribuito allo sviluppo economico e sociale del territorio si deve aspettare a un certo punto una reazione forte».

NIENTE LUCI sulla Asinelli, dunque. Perché «se non c'è rispetto e collaborazione è inutile incontrarsi e stringersi la mano davanti alla Torre degli Asinelli illuminata». Al tempo stesso, l'Ascom conferma «il supporto alle iniziative che i commercianti e i loro comita-

MANES BERNARDINI (LEGA)

«USIAMO GLI INCASSI DELL'ULTIMO TRIMESTRE 2012 DELLA TASSA DI SOGGIORNO PER ORGANIZZARE L'ALLESTIMENTO DELLA TORRE DEGLI ASINELLI»





ti di strada vorranno liberamente intraprendere durante il periodo natalizio».

Confesercenti sposa la linea dell'Ascom. ««Scelta giustificata e condivisibile», afferma il presidente Sergio Ferrari. Che denuncia «la totale assenza di confronto» con la giunta Merola, «sorda a qualsiasi proposta. E, quel che è peggio, incapace e non interessata a mettere il lavoro al centro della sua azione». Mentre la crisi «mette in ginocchio il commercio», avverte Ferrari, «Merola non concede

LE STRADE

- 1 Via D'Azeglio pedonale sarà regolarmente illuminata. Pierluigi Sforza: «Le luminarie sono un regalo che facciamo alla città e ai bolognesi»
- 2 Anche via Indipendenza avrà le luminarie accese. Alberto Vannini: «Si poteva protestare in altre forme, magari spegnendo le luci nei weekend»
- 3 Saranno spente, invece, le luci in alcune strade vicino alle Due Torri. Anna Maria Bonaga: «La giunta spegne le nostre aziende»

neppure il passaggio del bus nella T pedonale, almeno a Natale».

POSTACCHINI, intanto, dà appuntamento a commercianti, cittadini e istituzioni di Crevalcore per l'8 dicembre. «Accenderemo le luminarie in un Comune che ha vissuto, causa terremoto, un 2012 molto difficile». Dopo le 'cassette negozio' «che hanno accolto i negozi danneggiati, anche grazie al contributo dell'Ascom, abbiamo deciso di farci carico interamente del progetto di illuminazione natalizia di Crevalcore», spiega Postacchini, Un «gesto concreto di attenzione che rivolgiamo a un territorio che ha sofferto e che merita il supporto di tutti».

Al momento, i commercianti del

centro procedono in ordine sparso. «In molte strade intorno alle Due Torri non ci saranno luminarie — annuncia Anna Maria Bonaga —, perché non possiamo accendere una città retta da una giunta che spegne le nostre aziende». Via D'Azeglio pedonale «sarà accesa», dice invece Pierluigi Sforza. «Condivido i motivi della protesta dell'Ascom, ma le luminarie sono un regalo che facciamo ai bolognesi». Anche via Indipendenza accenderà le luci natalizie. «La protesta poteva essere fatta in un altro modo — dice Alberto Vannini, del comitato della via —: non invitando il Comune all'inaugurazione delle luci della torre, e magari spegnendo le luci nei weekend, in tutto il centro».

DANIELE ARA (PDI)

«L'ETERNO DIBATTITO PROPOSTO DA ASCOM, E STRUMENTALIZZATO DA UN CENTRODESTRA POVERO DI IDEE, È ORMAI FUORI LUOGO»

MARCO LISEI (PDL)

«IO AVREI LASCIATO LE LUCI, MA LE AVREI UTILIZZATE PER SCRIVERE 'MEROLA DIMETTITI'. LUI E COLOMBO FANNO PIÙ DANNI DELLE PIAGHE D'EGITTO»





Ascom va alla guerra del Natale e lascia al buio le Due Torri

- Il sindaco Merola sarcastico: «Una scelta illuminata, la gente apprezzerà...»
- I commercianti protestano per l'accensione di Sirio e per i T-Days

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Per la prima volta dopo 21 anni la Torre degli Asinelli, a Natale, rimarrà al buio. L'Ascom dichiara guerra a Palazzo D'Accursio e decide di non addobbare con le luminarie la storica torre, spegnendo uno degli spettacoli più suggestivi del periodo delle feste. È l'ultimo risvolto del braccio di ferro ormai costante tra l'associazione di Strada Maggiore e il Comune sui temi della mobilità, in particolare sui T-days - che l'Ascom vorrebbe aboliti - e l'accensione di Sirio al sabato e durante le festività. Non lascia spazio alla trattativa la risposta sarcastica di Merola: «Una scelta illuminata - ironizza - credo che la città saprà apprezzare molto la collabo-

razione». Si schiera sulla posizione del primo cittadino tutta la Giunta, in primis l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo che ha sempre messo in chiaro di non voler tornare indietro sui T-days. Da Palazzo D'Accursio evidenziano, poi, che il centro storico, anche se la Torre degli Asinelli non sarà illuminata, ha, in ogni caso, altri luci natalizie.

Il presidente di Ascom, Enrico Postacchini, ha spiegato in una lettera aperta le ragioni della decisione presa dalla giunta dell'associazione. Una decisione «molto sofferta» - sottolinea - ma necessaria per «dare un segnale forte all'amministrazione comunale che, in questi mesi, non ha voluto impostare sul dialogo con la città il suo lavoro». Postacchini ha parole durissime verso la Giunta di Virginio Merola. «Il dirigismo e le prove di forza che hanno carat-

terizzato il suo operato nel complesso ci consegnano una città spaccata, conflittuale, senza obiettivi chiari di sviluppo, dove si è rinunciato al consenso dei tanti perché spinti e sostenuti da un approccio ideologico su tutte le grandi questioni che riguardano il futuro del nostro centro storico e della periferia». In sostegno dell'Ascom occorre il Pdl. Il capogruppo in Comune, Marco Lisei, attacca Merola: «Io avrei lasciato le luci, ma le avrei utilizzate per scrivere "Merola dimettiti". Merola e Colombo fanno più danni delle piaghe d'Egitto».

Il presidente Postacchini:
«Giunta dirigista». **La replica di Ara (Pd):**
«Mossa fuori luogo»

Quest'anno, dunque, non ci sarà la classica cerimonia di piazza Nettuno che dava il via all'accensione simultanea delle luminarie; un evento durante il quale città, imprese e istituzioni si incontravano.

Si schiera completamente dalla parte della Giunta, invece il Pd. «Avanti con la riqualificazione delle nostre piazze e con il completamento di tutto il Piano per la pedonalità, che va ben oltre i T-days» sprona Daniele Ara, responsabile Urbanistica e Mobilità nella segreteria del Pd di Bologna. «L'eterno dibattito proposto da Ascom, e strumentalizzato da un centrodestra povero di idee, rispetto alle politiche sulla riqualificazione del centro storico, va rispettato ma è ormai evidente che è fuori luogo» accusa. «Il centro ora è più vivibile, le persone vi accedono con facilità, le strade e i portici sono pieni. Un esempio per tutti: il successo del Cioccoshow».

Graziano Prantoni, assessore alle Attività produttive e al Turismo della Provincia, appresa la decisione di Ascom trasalisce e poi commenta: «Un fatto negativo». Bologna rappresenta «una piattaforma turistica importante per tutta la regione ed ha bisogno di essere abbellita e qualificata». Una decisione «preoccupante» - aggiunge - augurandosi che «ci si possa mettere intorno ad un tavolo per superare le difficoltà che, al momento, impediscono di tirare tutti insieme la fune».

Pagina 27

Emilia Romagna

Primarie, Renzi sfrattato dalla Bologna

Ascom va alla guerra del Natale e lascia al buio le Due Torri



È la prima volta da 21 anni. La protesta dell'Ascom contro la giunta: «Una risposta inevitabile alle prove di forza e al dirigismo»

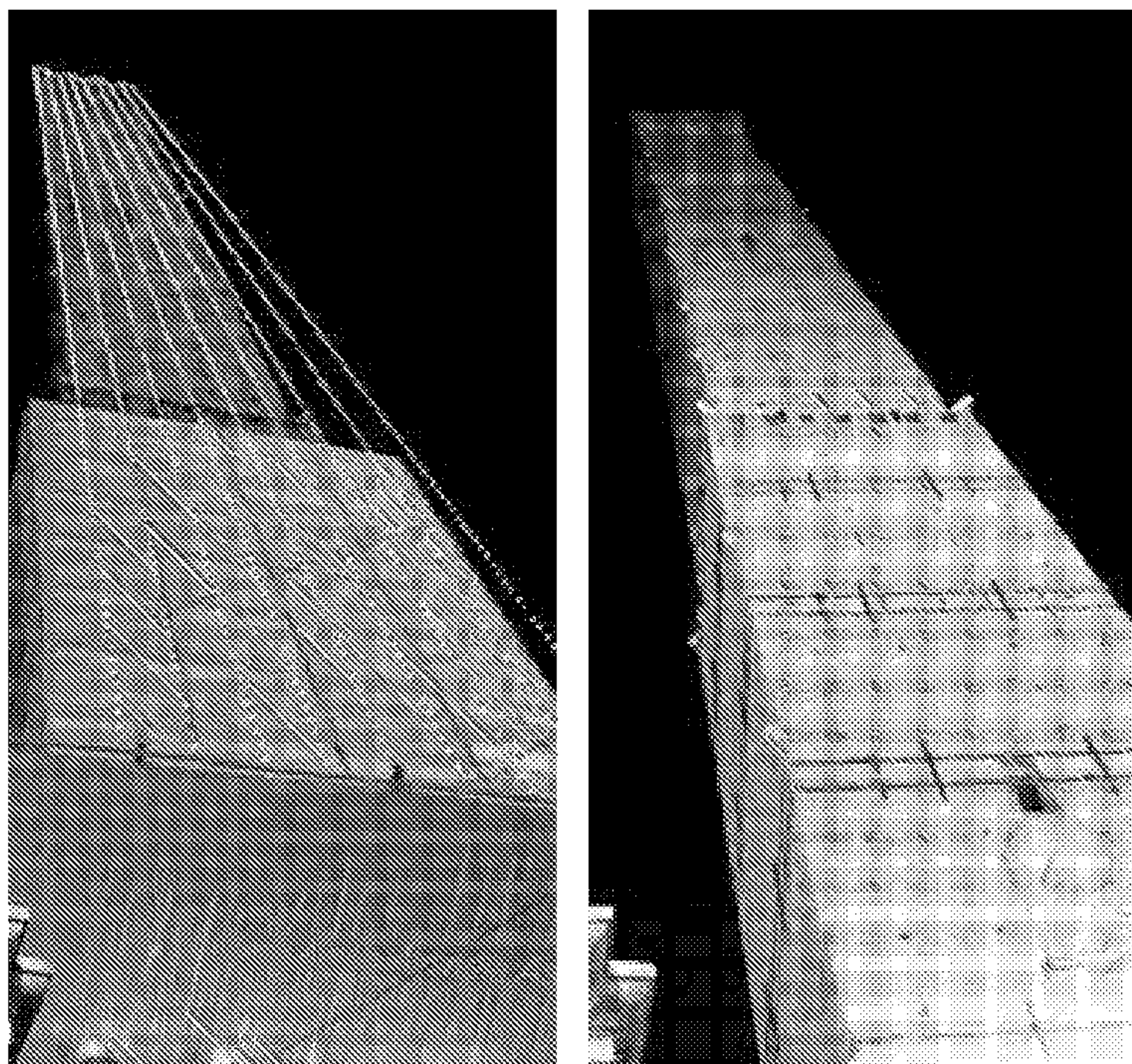
Natale, la guerra dei T days spegne le luci dell'Asinelli

E Merola sarcastico: «Una scelta illuminata»

Senza luci. Spoglia. Come non succedeva da 21 anni. Il Natale bolognese quest'anno non vedrà brillare la Torre Asinelli. Dopo una guerra sui T days durata mesi, ieri Ascom ha emesso il verdetto: «È una decisione sofferta — ha detto il presidente Postacchini — ma è una risposta inevitabile alle prove di forza della giunta».

Le risorse usate per illuminare l'Asinelli saranno impiegate per le luminarie a Crevalcore, uno dei Comuni colpiti dal sisma. Ma Palazzo d'Accursio non si scompone. Sarcastico il sindaco Merola: «È una scelta illuminata, la città li ringrazia per la collaborazione».

A PAGINA 2 **Comeo**



Il Natale buio Lo scontro

Ascom spegne la Torre Asinelli L'ironia di Merola: «Illuminàti»

La protesta dopo gli scontri sui T days: è la prima volta da ventun'anni
I commercianti: «Basta con le prove di forza della giunta». Fondi a Crevalcore

Pagina 2



Direttore Responsabile: **Armando Nanni**

Indecisa per settimane (o forse mesi) se spingerlo o no quel bottone che da ventun'anni, l'ultimo venerdì di novembre, accendeva ufficialmente il Natale e la festa, l'Ascom ieri ha deciso di ritrarre il dito. E di puntarlo contro Palazzo d'Accursio, piuttosto che usarlo per dare luce alla Torre degli Asinelli e il via ufficiale alle feste natalizie. La torre più alta, il vero albero di Natale dei bolognesi, quest'anno resterà al buio. Una «ripicca» anti-T days e, per il presidente di Ascom, Enrico Postacchini, forse il gesto forte e ribelle che i suoi, soprattutto i «falchi» concentrati nel Quadrilatero, gli chiedevano da quando, a maggio, la pedonalizzazione della T durante il fine settimana è diventata legge.

«È stata una decisione soffer-

ta, molto sofferta — ha scritto Postacchini in una lettera aperta alla città — perché si rompe una tradizione che ci ha visto protagonisti di un progetto di abbellimento della città durante il periodo natalizio e di un dono speciale ai bolognesi».

Ma c'è un «però» insuperabile quest'anno, arrivato dopo sei lunghi mesi di braccio di ferro con l'amministrazione sui T days e sulla riaccensione di Sirio il sabato, di battute al vetriolo contro il giovane assessore alla Mobilità Andrea Colombo, di scontri interni agli stessi commercianti, di richieste incessanti di modifiche al progetto della pedonalità portato avanti a spada tratta dalla giunta e di proteste più o meno plateali di negozianti ed esercenti che una sera di luglio si riunirono in 400 in

piazza Santo Stefano, facendo esultare il Comune che snobbò la manifestazione come si fa con i flop.

Ieri l'Ascom ha deciso di cambiare strategia. Colpendo un simbolo caro ai bolognesi. «Un segnale forte — ha scritto Postacchini — è opportuno darlo all'amministrazione che non ha voluto in questi mesi impostare il suo lavoro sul dialogo con tutta la città: il dirigismo e le prove di forza che hanno caratterizzato l'operato della giunta nel suo complesso ci consegnano una città spaccata, conflittuale, senza obiettivi chiari di sviluppo. Chi amministra senza attivare forme di dialogo con chi ha sempre contribuito allo sviluppo economico e sociale del territorio si deve aspettare a un certo punto una reazione for-

te». Quindi il responso: «Non allestiremo la Torre degli Asinelli».

Eppure l'Ascom lascia socchiusa la porta. «Rimaniamo in attesa che il Comune ricambi l'impegno da noi sostenuto per anni con l'attenzione che meritano le proposte di Ascom». In ogni caso, assicura il leader dei commercianti, «l'associazione conferma il supporto alle iniziative che i commercianti e i loro comitati di strada vorranno liberamente intraprendere durante il periodo natalizio».

Vada per le luci nelle vie del centro, quindi, il che però non implica che verranno sprecati sorrisi e strette di mano la sera in cui verranno accese simultaneamente le luminarie pagate dai negozi e l'albero del Comune in piazza Nettuno. «Quel mo-

mento — dice Postacchini — sanciva l'esistenza di un rapporto di rispetto e collaborazione».

Quel rapporto oggi non c'è, denuncia Postacchini. Quindi l'Ascom andrà a stringere mani e ad accendere luci a Crevalcore. «Andremo lì l'8 dicembre — annuncia il presidente di Ascom — per accendere le luminarie in un Comune che ha vissuto un 2012 molto difficile per il terremoto. Ci faremo carico interamente del progetto di illuminazione di Crevalcore».

Il sindaco Virginio Merola, che solo una settimana fa aveva ricevuto un duro attacco dalla Cna, con conseguente addio del Cioccoshow a Bologna, ieri ha accolto la notizia della Torre degli Asinelli con lo stesso distacco che aveva riservato agli artigiani. A loro aveva detto: «Si accomodino pure altrove». Ai commercianti ieri ha risposto con sarcasmo: «È una scelta illuminata, credo che la città saprà apprezzare molto la collaborazione». Insomma, in Comune non si preoccupano affatto della decisione di Ascom, visto che il centro avrà altre luminarie, e per ora non intendono sostituire i commercianti nell'illuminazione dell'Asinelli. «Avevamo almeno chiesto di far passare l'autobus nella T nel periodo natalizio — lamenta anche il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari — ma non ci hanno nemmeno risposto: sono modalità inaccettabili».

Si preoccupa l'assessore al Turismo della Provincia, Graziano Prantoni: «Questa decisione è un fatto negativo, Bologna deve continuare a essere un polo d'attrazione, ma se cominciamo a perdere elementi di qualificazione in certi periodi dell'anno la nostra capacità attrattiva diminuisce. Ci si sieda attorno a un tavolo per superare le difficoltà».

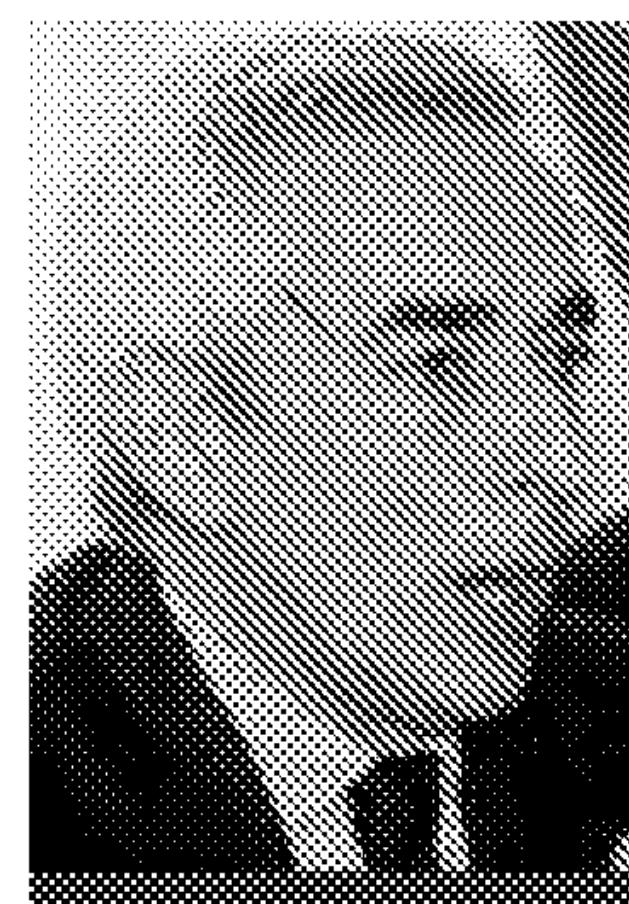
Va all'attacco del sindaco l'opposizione. Il Pdl chiede ad Ascom di usare comunque le luci sull'Asinelli per scrivere «Merola dimettiti». E la Lega Nord chiede invece al Comune di usare gli incassi della tassa di soggiorno per illuminare la torre.

Daniela Corneo

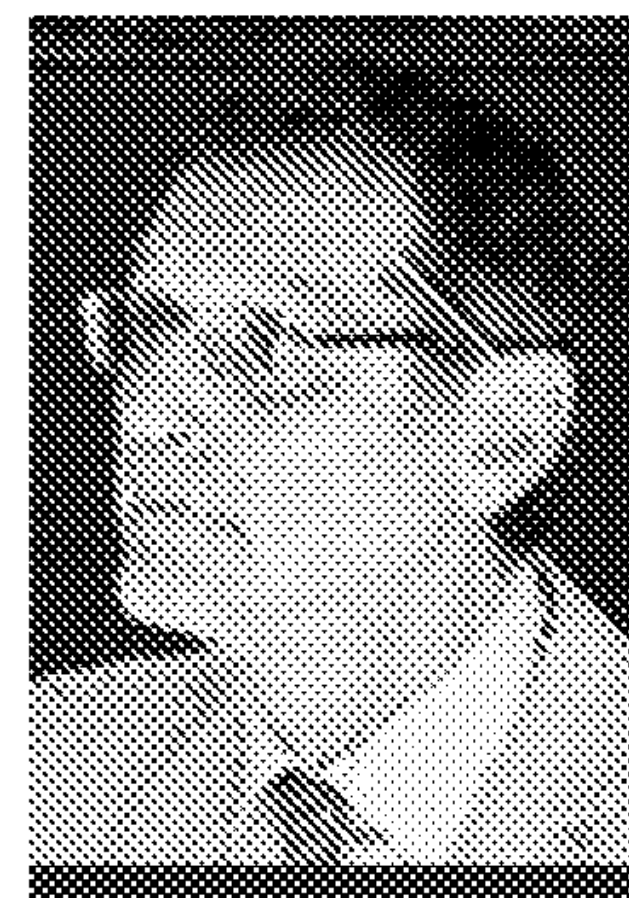
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta



Postacchini
Chi amministra senza dialogo deve attendersi reazioni forti

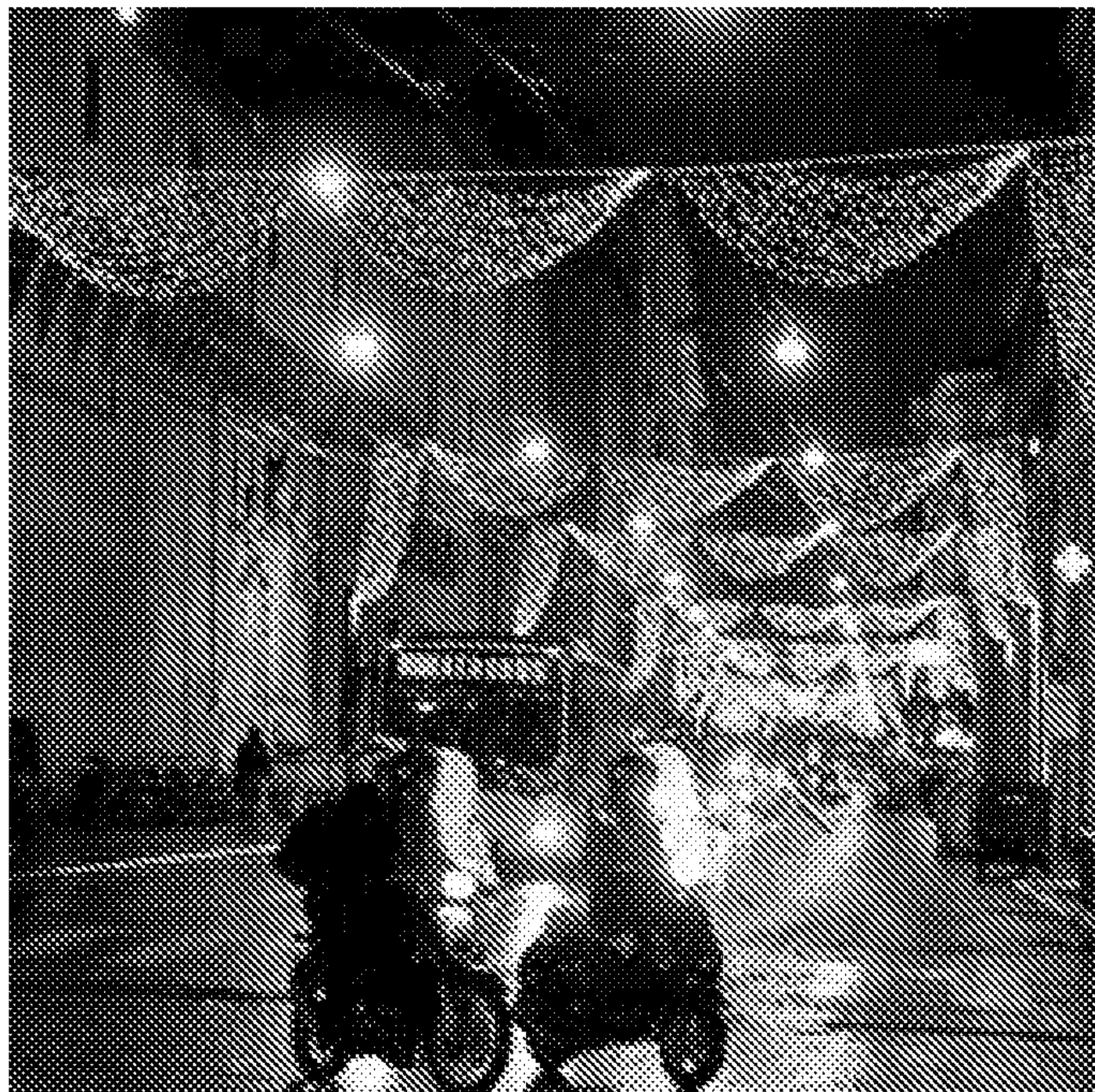


Il sindaco
Credo che la città saprà apprezzare la collaborazione...



Direttore Responsabile: **Armando Nanni**»» **La mappa Rischio «singhiozzo» per Pavaglione, Quadrilatero e via Farini**

Ma nelle strade le luminarie restano accese



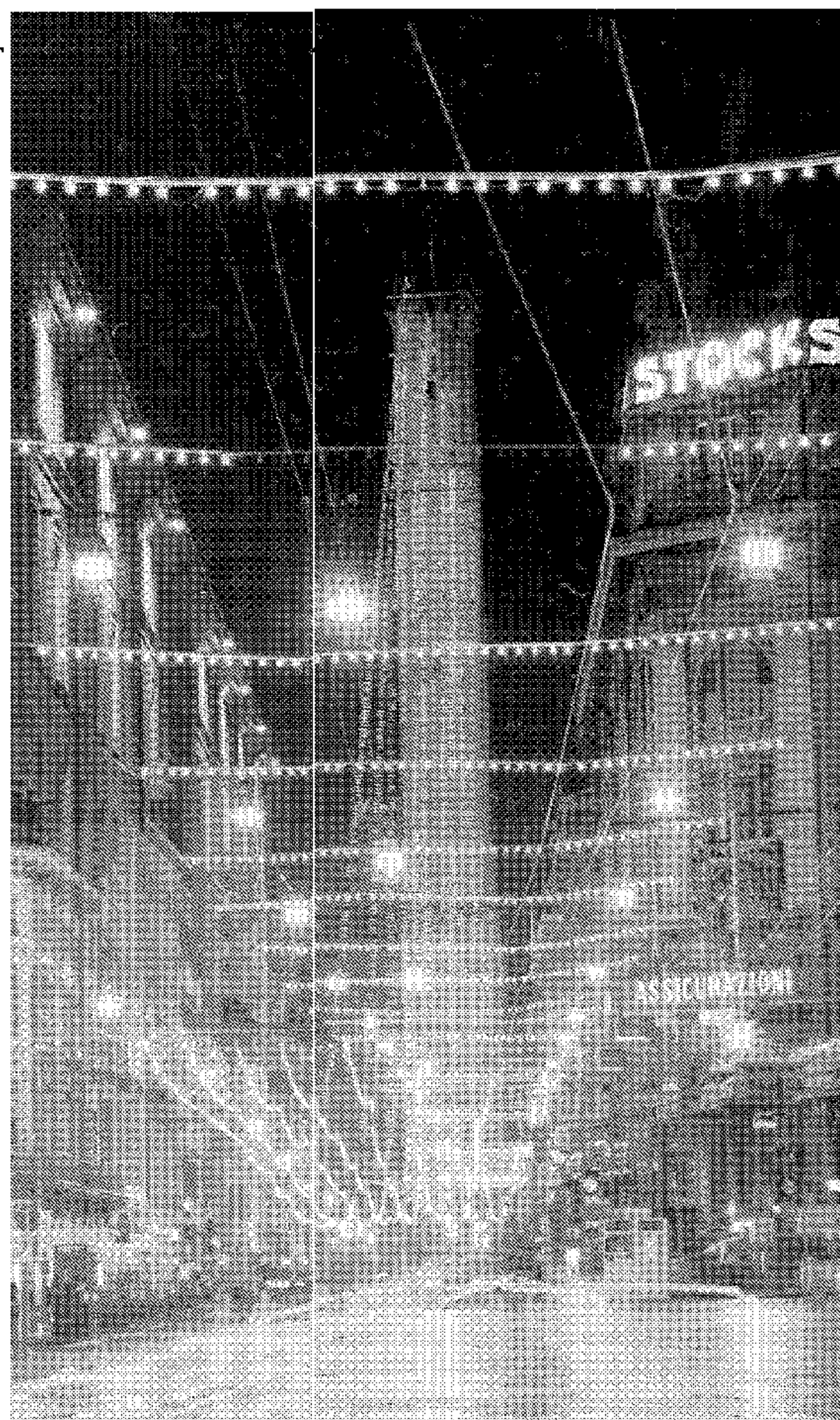
Sotto e fuori dai portici

Nonostante la decisione di lasciare spenta l'Asinelli, le luminarie per le principali strade della città saranno accese. Qualche problema invece dovrebbe esserci per alcuni portici: alcuni commercianti hanno tagliato sulle spese per la crisi

La torre degli Asinelli resterà completamente spenta, ma anche in altre zone del centro storico il Natale quest'anno potrebbe non essere brillante come sempre. Gli attriti con l'amministrazione comunale sono stati il culmine di un periodo in cui la crisi, a sentire le associazioni di categoria, ha pesantemente colpito le attività e ha inciso anche sulle risorse a disposizione dei commercianti per addobbare i propri negozi e le strade e i portici su cui si affacciano. Potrebbe quindi avere l'illuminazione «a singhiozzo» qualche tratto del portico del Pavaglione, così come potrebbero avere dei problemi a montare le luminarie anche diverse attività di via Farini, fanno sapere dall'Ascom. Ma non solo: anche in qualche stradina laterale del Quadrilatero, «sede» dei commercianti con le posizioni più dure sui T days, l'illuminazione potrebbe saltare. «Quest'anno — conferma il presidente di Ascom Enrico Postacchini — i commercianti consorziati fanno più fatica degli altri anni a raccogliere i fondi per le luminarie, quindi capiterà che soprattutto sotto i portici del Pavaglione in alcuni tratti ce la faranno e in altri no». Non mancherà l'illuminazione natalizia, invece, nelle vie principali dello shopping cittadino: in via Altabella, dove ogni anno c'è il mercatino di Natale, in via Indipendenza, in via Ugo Bassi, in via Rizzoli. E hanno già montato le luminarie in via D'Azeglio, dove i commercianti hanno voluto comunque dare un segnale positivo. Mentre i commercianti di galleria Cavour proprio ieri hanno mandato l'invito per il brindisi di accensione di domani sera. Con una settimana d'anticipo rispetto all'accensione ufficiale del Comune.

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 2**



PRIMA PAGINA

IL RESTO DEL CARLINO 21/11/12 Prima Pagina: Piazza Aldrovandiv erso la chiusura
BOLOGNA

2



il Resto del Carlino **BOLOGNA**

Mercoledì 21 novembre 2012

www.ilrestodelcarlino.it/bologna
 e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net
 spe.bologna@speweb.it

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871

Pubblicità: S.P.E. - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500

Piazza Aldrovandi verso la chiusura

L'assessore: «Troppe auto anche in Malpighi e San Francesco: ora sono usate come strade» ASTOLFI
 » A pagina 4 e 5

Primarie, comizio finale
Renzi
 scommette
 sulla
 Bolognina



ORSI » A pagina 8 e 9

Ecco i marchi presenti
 Motor Show:
 la Fiat ci sarà

Servizio » A pagina 13

IL MARZIANO
 di SERAFINO D'ONOFRI
 DIO SALVI
 LA PANCETTA

» A pagina 32

OMICIDIO SUICIDIO

Imprenditore edile di 54 anni ammazza davanti a un bar di via Beroaldo con 5 colpi di pistola un imbianchino di 34 e poi si toglie la vita in auto

Astolfi e Barbetti » A pagina 2 e 3

Marchesini (Unindustria)
 «Un rischio congelare la dirigenza della Faac»

GIRELLA » A pagina 13

Redditometro
 Autonomi,
 Isee nel mirino
 del Comune

Servizio » A pagina 15

«Aiutò un mafioso»
 L'ex primario
 Menarini
 a processo

Servizio » A pagina 6 e 7

Inchiesta sulla navetta, l'indagata 'speciale'

Patrizia Bartolini dopo l'interrogatorio ottiene dalla Procura di uscire su un'auto della vigilanza

DONDI » A pagina 11

Centinaia di Articoli di Abbigliamento e Calzature Uomo - Donna e Bambino
 con sconti da

-20% -30% -50%

PLAY & SPORT

Domenica 25/11 APERTO

Piazza Azzarita 1 Bologna Tel. 051.557716

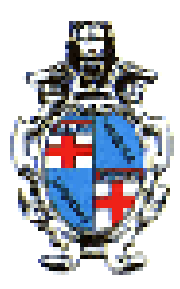
NOVITA' PER L'UDITO. Finalmente è arrivata la più piccola soluzione wireless al mondo

L'aspettiamo la prossima settimana per:

- Prova gratuita della nuova soluzione
- Supervalutazione del suo apparecchio acustico
- Sconto immediato se decide l'acquisto
- Controllo gratuito dell'udito

Apparecchio indossato. Foto reale.

CENTRO ACUSTICO ITALIANO
 BOLOGNA - Via Galliera, 33/A - Tel. 051 236 449
 parcheggio in garage per i nostri clienti presso Piazza 8 Agosto
 www.centroacusticoitaliano.com - www.apparecchiacusticibologna.com



CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 23/11/12 Piazza verdi, soldi spesi bene

2

Direttore Responsabile: **Armando Nanni****La foto**

Che fine fanno i nuovi arredi



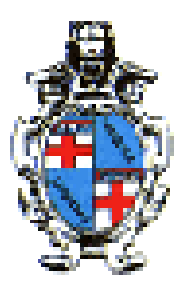
PIAZZA VERDI, SOLDI SPESI BENE

Questi sono i nuovi arredi sistemati in piazza Verdi qualche tempo fa (su progetto dell'allora commissario Cancellieri): la fotografia è di sabato scorso, ma il loro utilizzo come discarica per lattine e rifiuti può essere documentato praticamente ogni sera. Vien da chiedersi perché spendere soldi per «abbellire» un luogo che è da anni — e senza soluzione — il simbolo del degrado nel centro storico. Sarebbe come comprare i mobili nuovi per una casa senza porte e finestre, un posto nel quale chiunque può scorrazzare e fare i suoi comodi.

Le operazioni di facciata non servono a niente, anzi, fanno risaltare ancora di più lo stato di resa incondizionata. Piazza Verdi, ormai, non fa più notizia o la fa se proprio ci scappa la rissa o l'atto vandalico. Ma foto come questa un po' fanno ancora pensare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1**CORRIERE DI BOLOGNA**



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 23/11/12 Guerra lunga, nessun dietrofront 3

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 25/11/12 'Niente sponsor per le Torri' 5

PRIMA PAGINA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 22/11/12 Prima pagina: L'Ascom spegne le Torri 6

POLITICA LOCALE

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 22/11/12 Ascom va alla guerra del Natale e lascia al buio leDue Torri 7

CORRIERE DI BOLOGNA 22/11/12 Prima pagina: Natale, la guerra dei Tdays spegne le luci dell'Asinelli 8

LA REPUBBLICA BOLOGNA 22/11/12 L'Ascom spegne le luci sulle Torri 'Basta, questa giunta e' autoritaria' 9

CORRIERE DI BOLOGNA 22/11/12 Gli unici a pagare 11

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI, NOTIZIE DAL NAZIONALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 04/11/12 Nei T-days solo musica da sagra di paese 12

IL GIORNALE 24/11/12 Merola sindaco poco illuminato per Natale 13

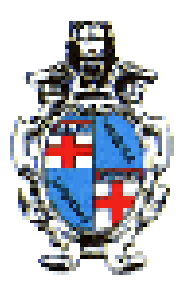
CULTURA E SPETTACOLI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 09/11/12 Sala Borsa, asse coi T-Days per l'apertura domenicale 14

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 06/11/12 T days, negozi chiusi sulle luci di Natale (e il caso due torri) 15

LA REPUBBLICA BOLOGNA 22/11/12 Commercianti divisi e passanti disorientati 'Ma che Natale sara'?' 16



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA	23/11/12	'Non torniamo indietro, l'Asinelli resta buia'	17
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	23/11/12	LA PROTESTA CONTRO I T-DAYS A BOLOGNA DueTorri al buio, Confesercenticon Ascom	18



L'intervista Il presidente Ascom e lo scontro con il Comune. Le luci sull'Asinelli costano trentamila euro

«Guerra lunga, nessun dietrofront»

Postacchini: sulle Torri decisione presa, entro Natale una nuova protesta

Pentito?

«La guerra sapevamo sarebbe stata lunga. Sull'Asinelli la decisione è presa, non possiamo dire a Crevalcore che ci abbiamo ripensato. Non escludiamo un'altra protesta. Entro Natale organizzeremo qualcosa d'altro, civile come sempre». Enrico Postacchini, numero uno di Ascom, non arretra di un millimetro sul Natale al buio della Torre. Così prosegue il muro contro muro tra commercianti e giunta Merola sui T days. L'amministrazione sta alla finestra, in attesa della prossima mossa di Ascom che intanto l'8 dicembre sarà a Crevalcore per illuminare la zona rossa colpita dal sisma.

Siamo allo stallo.

«Abolire in toto i T days e ricominciare da zero con gradualità è il nostro obiettivo fin dall'inizio. Noi è da marzo che abbiamo cercato di arrivare a dei correttivi. A questo punto si tratta di mettersi a un tavolo».

Lei parla sempre di migliorare il trasporto pubblico, ma sono soluzioni che richiedono anni.

«Il discorso è lungo. Bisogna risolvere i problemi delle aree limitrofe dedicate al traffico che si stanno intasando, e

lo vede anche l'amministrazione. Se sposti il problema di 20 metri, non hai risolto la questione madre della mobilità a Bologna. Si mostrano i limiti di un provvedimento che era provvisorio».

Cosa chiederebbe alla giunta per tornare indietro sulle Torri? «Non torniamo più indietro. Non c'era la volontà di risolvere la questione pedonale per Natale, come avevamo chiesto, e abbiamo mandato un segnale, bisogna ragionare di cosa si può fare. Per ora il Civis è rimasto un annuncio, in arrivo tra 5 anni, e intanto cosa facciamo?».

Quanto costa illuminarle?

«Tanto!». (la cifra è sui 30mila euro — ndr)

La sua sembra una mossa energica per giocarsi la rielezione ai vertici Ascom.

«Non è così, allora qualsiasi mossa sindacale va vista in quel modo. La decisione è stata apprezzata non solo dai soci, ma anche dai dirigenti eletti. Se il calo del fatturato è del 30 per cento, non è solo colpa dei T days, ma quelli incidono per il 5 per cento».

Scusi, però, la gente in centro con i T days c'è, è un dato di fatto.

«Sì, in via Indipendenza.

Molto meno su Ugo Bassi e Rizzoli. Al di là di quello, i T days li aspettiamo alla verifica dell'inverno vero. Sono una buona iniziativa per 4 mesi all'anno: per il resto, un flop».

Ma il centro non le sembra più vivo ora?

«Ma è una clientela diversa, orientata verso i pubblici esercizi piuttosto che verso le boutique, ma noi non discutiamo sulla qualità, c'è solo una gros-

sa fetta di clientela che ha deciso di non venire più».

E chi sono?

«Gente più abituata a muoversi con il mezzo proprio o pubblico, persone più esigenti e di una certa età».

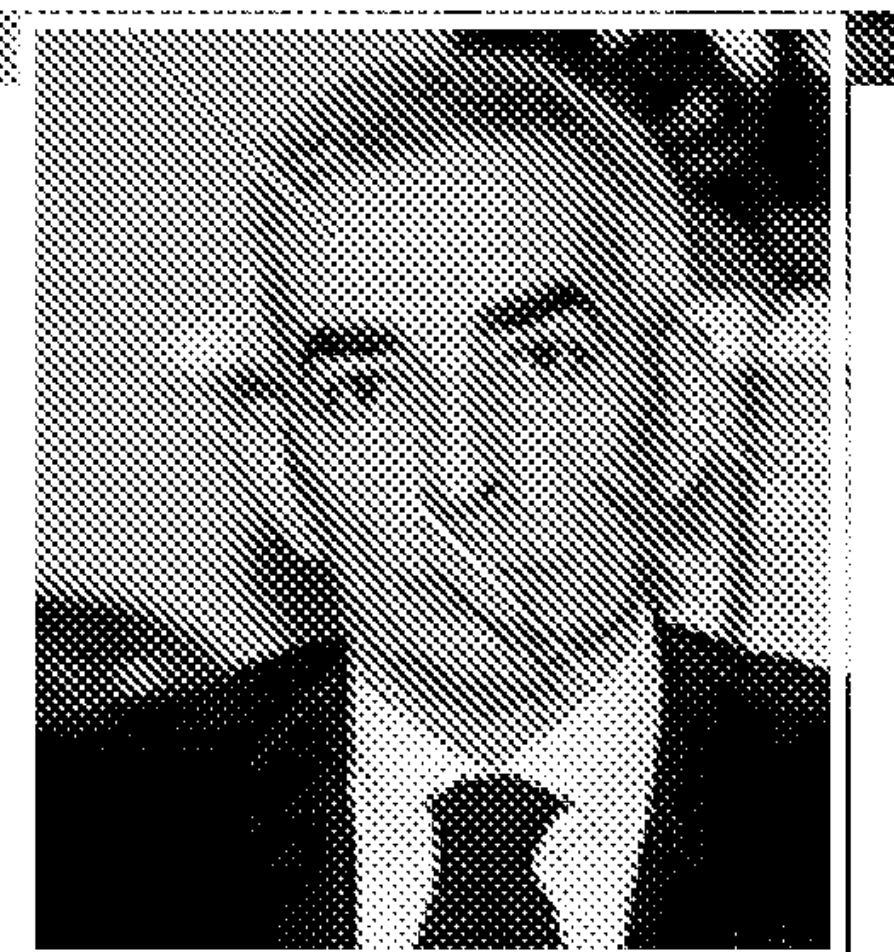
Però ormai i bolognesi devono capire che non si può parcheggiare sotto le Due Torri.

«Questa cosa non si è mai chiesta. I T days non sarebbero

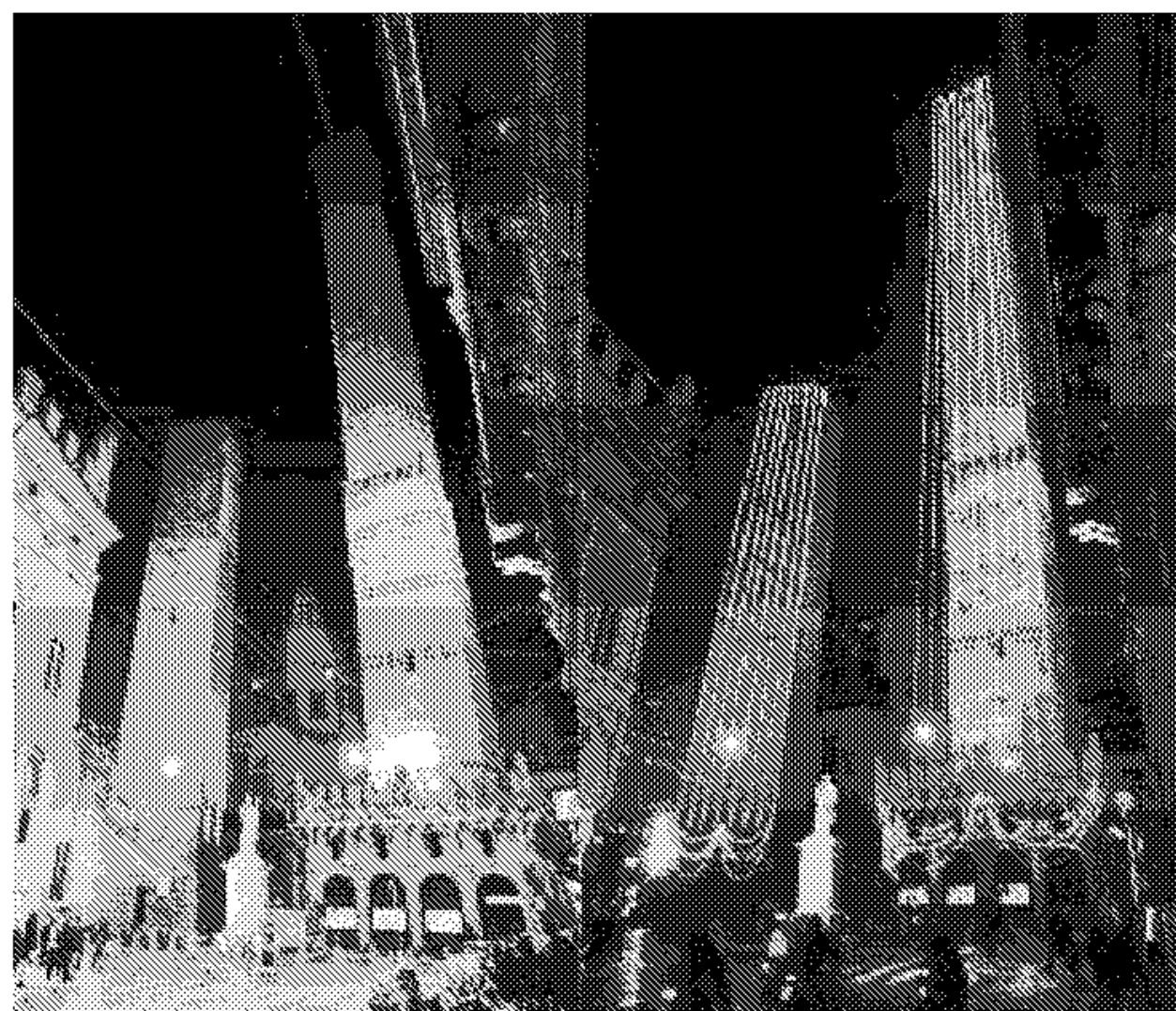
possibili durante la settimana, è un modello che può star bene il sabato, un giorno con più svago, ma pur sempre lavorativo. C'è comunque una fascia di clienti che usa l'auto e che, proprio perché ama fare shopping in questo modo, riempie gli outlet, mentre con la pedonalizzazione devi lasciare la macchina a 3 chilometri».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Linea dura Enrico Postacchini



Direttore Responsabile: **Armando Nanni**»» **Strade accese****I negozianti
tutti concordi:
simbolo buio,
non le vetrine**

Gli Asinelli al buio (ma su Twitter c'è già chi invita a fare una colletta), le altre luci di Natale accese: perché un conto è mandare un segnale all'amministrazione, un altro festeggiare. La vedono così i negozianti di Galleria Cavour che oggi alle 19,30 inaugureranno i nuovi addobbi.

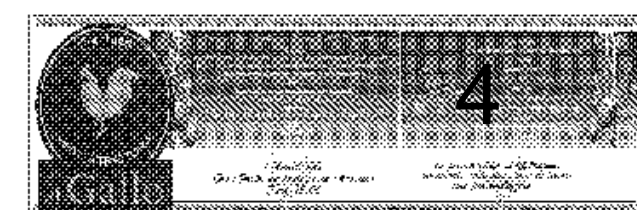
«Spegnerla la Galleria non significa nulla, allora non avrebbero dovuto accendersi neanche quelle degli altri consorzi, l'unico segnale era spegnere le Due Torri — spiega Paride Ursino, presidente del consorzio del salotto buono di Bologna — noi festeggiamo, ma appoggiamo appieno la battaglia di Ascom».

Idem in via D'Azeglio dove faranno brillare le luminarie dal 30 novembre. «I T days sono una parte del problema, ci sono anche i dehor, la tassa di soggiorno», dice Pierluigi Sforza, presidente del consorzio della strada pedonale: «Per noi Natale resta un momento di festa che va valorizzato, scindiamo dunque le due cose, una è spegnere la Torre per mandare un messaggio al Comune, un'altra è mettere le luci per festeggiare con i nostri clienti, i bolognesi e i turisti».

Ai commercianti la solidarietà della Lega che ha diffuso un volantino in cui il sindaco è rappresentato come il Grinch che ruba il Natale di Bologna.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5



L'assessore al Marketing urbano Matteo Lepore

L'ASSESSORE LEPORE

«Niente sponsor per le Torri»

IL COMUNE non andrà in cerca di sponsor per le decorazioni dell'Asinelli: le Due Torri, questo Natale «splenderanno di luce propria», in assenza delle tradizionali luminarie pagate da Ascom. A tagliar corto, a margine di una conferenza stampa, ci ha pensato l'assessore comunale al Marketing territoriale, Matteo Lepore, che ha detto di non voler più tornare sull'argomento «per non alimentare le polemiche». Per Palazzo D'Accursio, dunque la questione si è chiusa dopo la decisione di Ascom di non accendere la cascata di luci che scende dagli Asinelli (in polemica con l'amministrazione per le decisioni prese in merito ai T-days) e di finanziare invece le luminarie di Crevalcore, cittadina danneggiata dal terremoto di maggio e giugno.





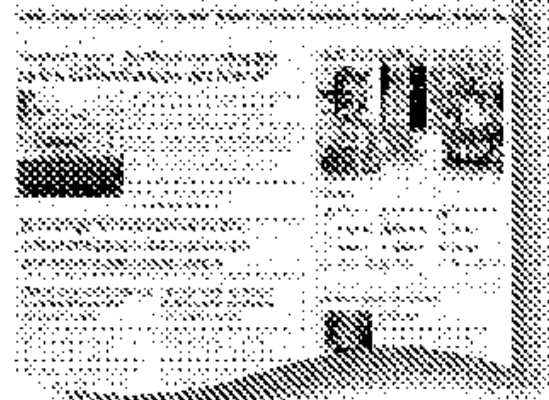
Direttore Responsabile: **Ezio Mauro**

Bologna.it

Portanova e Conte la legge non è uguale per tutti stessa squalifica ma lo juventino rientra prima

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

la Repubblica



IL BOLOGNINO 35

Niente cinema Galliera per Matteo Renzi: i Salesiani lo hanno sfrattato. Così impara a non mettere Don Bosco nel Pantheon della sinistra.

(federico taddia)

DIRIGENZA: NERRE DATA

Parma.it

Il sindaco Pizzarotti "Tasse al massimo sarò costretto a tagliare i servizi"

PARMA.REPUBBLICA.IT



BOLOGNA

la Repubblica

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012

bologna.repubblica.it

A NATALE REGALA TEATRO!
2 FORMULE CADEAU A SOLI € 60: SCEGLI TRA 8 GRANDI SPETTACOLI

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETARIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Postacchini attacca ancora la giunta e toglie l'addobbo all'Asinelli. "Dobbiamo mandare un messaggio contro i T-Days"

L'Ascom spegne le Torri

In segno di protesta niente luci. Merola: "Che scelta illuminata..."

UN SALTO NEL BUIO

MICHELE SMARGIASSI

IN POCCHI anni l'illuminazione stroboscopica della Tour Eiffel è diventata un'attrazione turistica che le mandrie comitive attendono accampate sui gradini del Trocadéro. La planata di lampadine dalla sommità degli Asinelli è anch'essa una presenza nel panorama urbano bolognese. I bolognesi ne noteranno l'assenza. E se ne chiederanno il perché.

Le luci sulle torri sono segni retorici, gridati. L'Empire State Building a New York ne ha fatto un linguaggio, che secondo la miscela di colori celebra eventi, ricorrenze, feste. La Russia postsovietica rinunciò a rimuovere le grandi stelle rosse di rubino dalle guglie del Cremlino, perché capì che anche le luci che scompaiono dalle torri sono segni da maneggiare con delicatezza.

Cosa capiranno i bolognesi vedendo rimanere buio il soffitto di via Rizzoli, dipenderà dall'abilità comunicativa dell'Ascom. Le luci spente sono un segno muto, e non è facile spiegarsi a bocca chiusa. C'è il rischio concreto che la spiegazione popolare sia quella più scontata in questo Natale di crisi: bambole, non c'è un'altra.

SEGUE A PAGINA III



Le torri illuminate, solo un ricordo

SERVIZI ALLE PAGINE II E III

L'evento

Il Capodanno da 200mila euro si balla in piazza con due deejay

BEPPE PERSICHELLA

SARÀ low cost e di sicuro molto elettronico il Capodanno in piazza Maggiore. In assenza di grosse cifre da spendere il Comune ha scelto due musicisti che si improvviseranno per un'ora deejay e da dietro una consolle faranno ballare il Crescentone. Uno è un'artista internazionale dal nome italiano: Sergio Pizzorno, chitarrista e seconda voce della band inglese «Kasabian», gruppo tra i più famosi della scena rock mondiale. L'altro è un musicista ben più conosciuto in Italia: Manuel Agnelli leader degli «Afterhours» che, come il collega britannico, metterà da parte voce e chitarra e suonerà vinili tutta notte.

SEGUE A PAGINA III

Oggi sarà al Baraccano alle 15,30 Scintille col comitato di Bersani

Renzi rinuncia alla Bolognina, i salesiani non gradivano



BIGNAMI A PAGINA V

Il personaggio

E Zac prese la tessera "Da oggi sono del Pd"

SILVIA BIGNAMI

«C'È L'HO fatta, ecco la mia tessera del Pd». Benedetto Zacchiroli, candidato sindaco "indipendente" nel 2011, e renziano convinto dalla prima ora, torna ad iscriversi al partito. «Lo feci la prima volta nel 2007, da fondatore, ma già dopo un anno non rinnovai la tessera, perché questo Pd mi sembrava troppo legato alle vecchie appartenenze, Ds e Margherita». Ora non è che le cose siano tanto cambiate, confessa, «ma proprio per superare quegli sbarramenti credo valga la pena esserci». E varrà la pena farlo ora: «Prima delle primarie, chiunque vinca».

SEGUE A PAGINA IV

Salvatore Ferrera, il killer di San Donato, suicida vicino al cimitero dove fu sepolta la figlia, esattamente due anni fa Stefano ucciso per un debito di 5mila euro

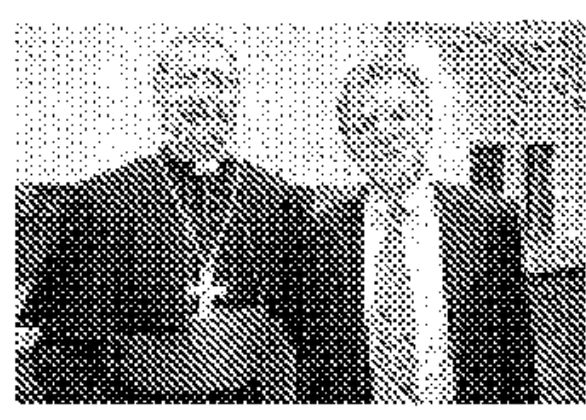
Filmata in ufficio mentre prende una mazzetta

Patenti col "pizzo" arrestata funzionaria della Motorizzazione

SPEZIA A PAGINA IX

HA UCCISO per 5mila euro Salvatore Ferrera, 54 anni, il killer di via Berroaldo, che martedì notte ha fatto fuoco contro Stefano Cagna, suicidandosi subito dopo. La vittima, secondo gli inquirenti, gli doveva quei soldi. Si è ucciso a due passi dal cimitero di Borgo Panigale, dov'è sepolta una figlia, spirata per un male incurabile il 22 novembre di due anni fa.

CORI A PAGINA VII



Dionigi con il cardinal Ravasi

Il rettore dell'Alma Mater ne è il presidente

Dionigi in Vaticano inaugura tra i cardinali l'Accademia di latinità

VENTURI A PAGINA IV

La fiera

Motor Show a tre cilindri la vera sfida è resistere



Una hostess al Motor Show

PARTIRÀ il 5 dicembre un Motor Show mai così flagellato dai venti di crisi e la stessa scelta della Fiera e della Ci Events di resistere appare come una coraggiosa sfida. Solo la previsione contro tendenza e fa almeno sperare che, per il pubblico, il fascino della kermesse sia rimasto immutato. Le defezioni delle case ridurranno il programma, sia nelle giornate (solo 5), sia negli spazi espositivi. Cancellato il Memorial Bettega di rally, sarà in pista invece la squadra Ferrari con le sue prove di pitstop.

SANCINI A PAGINA XI

La cultura

Domani all'Ambasciatori il dizionario Zanichelli. Prefazione dell'attore Verdone dal pop al rock "La musica svela l'anima"

LUCA BACCOLINI

LA PRIMA lettera che ha cercato Carlo Verdone è stata la Q di "Quicksilver Messenger Service", gruppo rock psichedelico nella San Francisco anni '60. Ma nel "Dizionario del Pop-Rock" Zanichelli c'è posto per tutte le storie. Anche per quella persa «ascoltando nevroticamente musica in auto, al cellulare, o in metro». Come racconta l'attore e regista, che di questo dizionario di 1900 pagine, quasi 2.200 voci e 31 mila dischi ha scritto la prefazione.

SEGUE A PAGINA XV



Carlo Verdone, attore e regista



Ascom va alla guerra del Natale e lascia al buio le Due Torri

- Il sindaco Merola sarcastico: «Una scelta illuminata, la gente apprezzerà...»
- I commercianti protestano per l'accensione di Sirio e per i T-Days

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Per la prima volta dopo 21 anni la Torre degli Asinelli, a Natale, rimarrà al buio. L'Ascom dichiara guerra a Palazzo D'Accursio e decide di non addobbare con le luminarie la storica torre, spegnendo uno degli spettacoli più suggestivi del periodo delle feste. È l'ultimo risvolto del braccio di ferro ormai costante tra l'associazione di Strada Maggiore e il Comune sui temi della mobilità, in particolare sui T-days - che l'Ascom vorrebbe aboliti - e l'accensione di Sirio al sabato e durante le festività. Non lascia spazio alla trattativa la risposta sarcastica di Merola: «Una scelta illuminata - ironizza - credo che la città saprà apprezzare molto la collabo-

razione». Si schiera sulla posizione del primo cittadino tutta la Giunta, in primis l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo che ha sempre messo in chiaro di non voler tornare indietro sui T-days. Da Palazzo D'Accursio evidenziano, poi, che il centro storico, anche se la Torre degli Asinelli non sarà illuminata, ha, in ogni caso, altri luci natalizie.

Il presidente di Ascom, Enrico Postacchini, ha spiegato in una lettera aperta le ragioni della decisione presa dalla giunta dell'associazione. Una decisione «molto sofferta» - sottolinea - ma necessaria per «dare un segnale forte all'amministrazione comunale che, in questi mesi, non ha voluto impostare sul dialogo con la città il suo lavoro». Postacchini ha parole durissime verso la Giunta di Virginio Merola. «Il dirigismo e le prove di forza che hanno carat-

terizzato il suo operato nel complesso ci consegnano una città spaccata, conflittuale, senza obiettivi chiari di sviluppo, dove si è rinunciato al consenso dei tanti perché spinti e sostenuti da un approccio ideologico su tutte le grandi questioni che riguardano il futuro del nostro centro storico e della periferia». In sostegno dell'Ascom occorre il Pdl. Il capogruppo in Comune, Marco Lisei, attacca Merola: «Io avrei lasciato le luci, ma le avrei utilizzate per scrivere "Merola dimettiti". Merola e Colombo fanno più danni delle piaghe d'Egitto».

Il presidente Postacchini:
«Giunta dirigista». **La replica di Ara (Pd):**
«Mossa fuori luogo»

Quest'anno, dunque, non ci sarà la classica cerimonia di piazza Nettuno che dava il via all'accensione simultanea delle luminarie; un evento durante il quale città, imprese e istituzioni si incontravano.

Si schiera completamente dalla parte della Giunta, invece il Pd. «Avanti con la riqualificazione delle nostre piazze e con il completamento di tutto il Piano per la pedonalità, che va ben oltre i T-days» sprona Daniele Ara, responsabile Urbanistica e Mobilità nella segreteria del Pd di Bologna. «L'eterno dibattito proposto da Ascom, e strumentalizzato da un centrodestra povero di idee, rispetto alle politiche sulla riqualificazione del centro storico, va rispettato ma è ormai evidente che è fuori luogo» accusa. «Il centro ora è più vivibile, le persone vi accedono con facilità, le strade e i portici sono pieni. Un esempio per tutti: il successo del Cioccoshow».

Graziano Prantoni, assessore alle Attività produttive e al Turismo della Provincia, appresa la decisione di Ascom trasalisce e poi commenta: «Un fatto negativo». Bologna rappresenta «una piattaforma turistica importante per tutta la regione ed ha bisogno di essere abbellita e qualificata». Una decisione «preoccupante» - aggiunge - augurandosi che «ci si possa mettere intorno ad un tavolo per superare le difficoltà che, al momento, impediscono di tirare tutti insieme la fune».

Pagina 27

Emilia Romagna

Primarie, Renzi sfrattato dalla Bologna

Ascom va alla guerra del Natale e lascia al buio le Due Torri



CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012 ANNO VI - N. 280 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3961201 - Fax 051-3961283 E-mail: redazione@corrieredibologna.it Distribuito con il Contorno Italia S.p.A. - Non vendibile separatamente

AGENDA, IL TEMPO OGGI, IL TEMPO DOMANI, L'ARIA CHE RESPIRIAMO, LE STRADE DA EVITARE

È la prima volta da 21 anni. La protesta dell'Ascom contro la giunta: «Una risposta inevitabile alle prove di forza e al dirigismo»

Natale, la guerra dei T days spegne le luci dell'Asinelli

E Merola sarcastico: «Una scelta illuminata»

GLI UNICI A PAGARE

di GIANMARIA CANÈ

Ora che l'interminabile disfida dei T days tra Comune e commercianti ha lasciato sul campo la sua vittima più illustre, la cascata di luci natalizie dalla Torre degli Asinelli, vien da chiedersi cosa ci abbiano guadagnato il centro e i bolognesi in questo anno e passa di braccio di ferro.

contrazione degli affari dipenda dalla difficoltà di trasportare gli acquisti in bus, o con lo scooter parcheggiato mal che vada in via Santo Stefano. Al contempo, è dura sostenere a spada tratta che il sistema di accesso al centro pedonalizzato, specie quello degli autobus, sia adeguato agli obiettivi che il progetto si prefigge. E ancora più difficile è sostenere con le modalità scelte dall'assessore Anòrea Colombo: molto ruvide e definitivo nel mettere a tacere le obiezioni di commercianti e associazioni di disabili, molto loquace nelle dichiarazioni scritte e on line, ma sempre ben nascosto dietro la copertura politica e mediatica del sindaco Merola qualora si tratti di spiegare (magari al giornalista che intenda chiedermi conto in modo un po' analfitico) le molte incongruenze del suo piano.

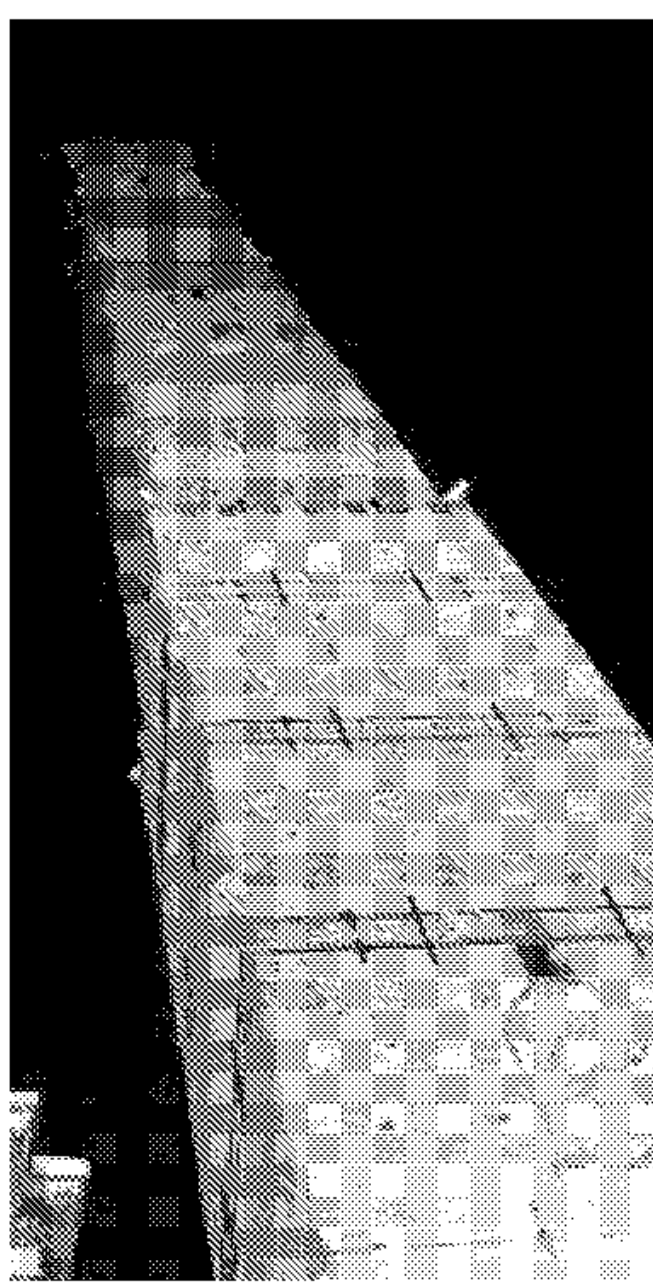
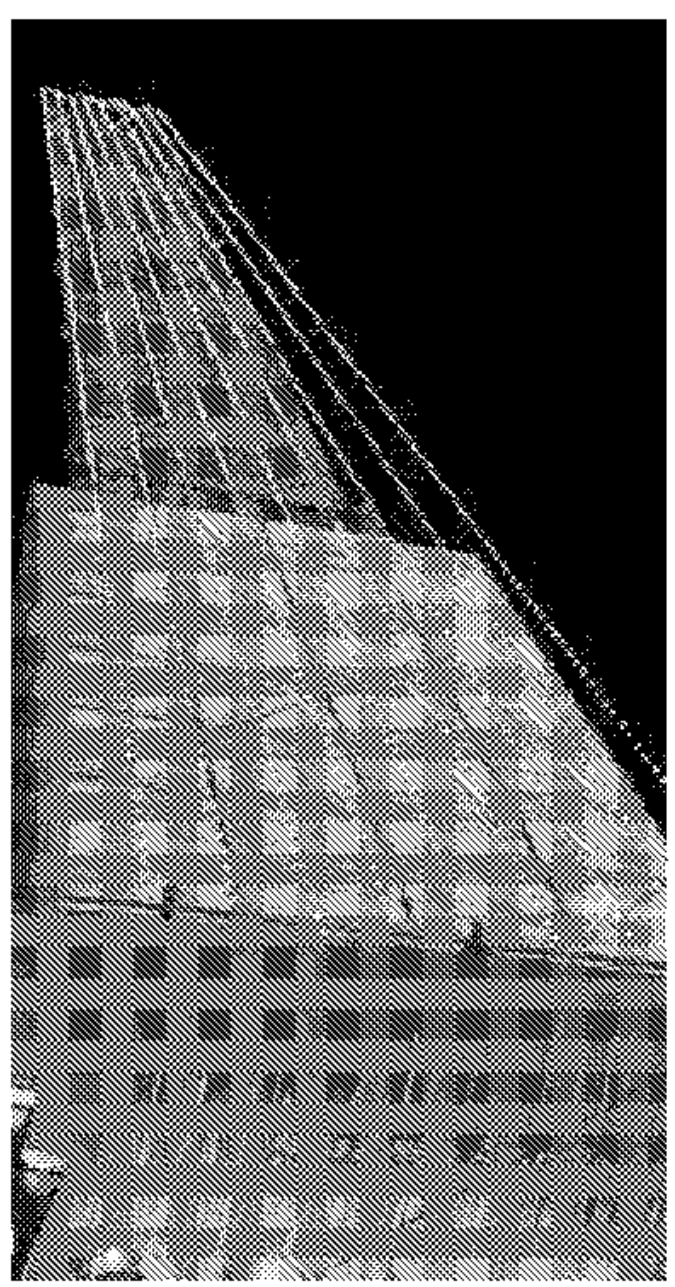
Un caso politico La partita interna di Postacchini per la rielezione

A PAGINA 3 Velonà

«Giusto», «Errore» Applausi e critiche tra i negozianti

A PAGINA 3 Rinaldi

Senza luci. Spoglia. Come non succedeva da 21 anni. Il Natale bolognese quest'anno non vedrà brillare la Torre Asinelli. Dopo una guerra sui T days durata mesi, ieri Ascom ha enteso il verdetto: «è una decisione sofferta — ha detto il presidente Postacchini — ma è una risposta inevitabile alle prove di forza della giunta».



La cerimonia a Roma



Vaticano, Dionigi riceve le chiavi della latinità

di MARINA AMADUEZZI Il rettore dell'Università, Ivano Dionigi, ha ricevuto ieri in Vaticano l'investitura alla guida della Pontificia Accademia di Latinità.

A PAGINA 19

Oggi niente Bolognina per Renzi Il cinema è della Curia, che dice no

La democrazia al Colosseo

di TIZIANO BONAZZI

Domenica mi perdo le primarie del centrosinistra. Sarò negli Stati Uniti, il Paese che le primarie le ha inventate. Cominceranno in alcuni stati del Midwest più di un secolo fa ed erano roba da rottamatore.

CONTINUA A PAGINA 5

Niente Bolognina per Matteo Renzi. A vietargli di andare al cinema Galliera vicino al posto dove Occhetto avviò lo scioglimento del Pci 23 anni fa è stata la Curia, proprietaria dello stabile. «C'è una disposizione del cardinale — spiegano da via Altabella — che vieta la concessione dei luoghi religiosi per eventi politici». Renzi andrà al Baraccano alle 15.30, dopo che anche il Circolo Ato di via Saliceto ha negato la sala.

A PAGINA 5 Romanini

Fortait di Kia, Jaguar e Range

Altre diserzioni al Motor Show «Così è dura andare avanti»

A PAGINA 11 Pellerano

Il coordinatore non risponde

People mover, Rossi dai pm «Per Alc era un affare»

A PAGINA 11

GUNTHER ABBIGLIAMENTO UOMO CHIUDE PER CESSATA ATTIVITA' LIQUIDAZIONE TOTALE FINO AL 31/12/2012 SCONTI DAL 50% AL 70% Via dei Musei, 9/b - BOLOGNA TEL. 051 228677

Arrestati anche i titolari di un'autoscuola La dura della Motorizzazione va in cella: «Vendeva le patenti»

Finisce in carcere Marina Raimo, da decenni bestia nera di chi fa l'esame per la patente alla Motorizzazione. Secondo il giudice, altre patenti le vendeva, d'intesa con un'autoscuola i cui titolari sono finiti anche loro in carcere. A fare l'esame teorico, specie per stranieri che non parlano italiano, era una moldava. La patente facile costava 2.000-2.500 euro.

A PAGINA 9 Mantovani

Dagli Abba a ZZ Top, passando per Dalla Zanichelli, i duemila artisti che meritano il Dizionario rock

Brevi biografie di più di duemila artisti, tra Italia, Paesi anglosassoni e altri angoli del mondo. Pagine da una a cinque stelle a più di 31 mila dischi. È il Dizionario del Pop-Rock che, per la prima volta, la bolognese Zanichelli manda in libreria. E tra i bolognesi recensiti sono Dalla, Carboni, Vaso e Guccini a vantare almeno un disco con il massimo dei voti.

A PAGINA 21 Casella

GUNTHER ABBIGLIAMENTO UOMO CHIUDE PER CESSATA ATTIVITA' LIQUIDAZIONE TOTALE FINO AL 31/12/2012 SCONTI DAL 50% AL 70% Via dei Musei, 9/b - BOLOGNA TEL. 051 228677





Direttore Responsabile: Ezio Mauro

Postacchini attacca ancora la giunta e toglie l'addobbo all'Asinelli. "Dobbiamo mandare un messaggio contro i T-Days"

L'Ascom spegne le Torri

In segno di protesta niente luci. Merola: "Che scelta illuminata..."



Le torri illuminate, solo un ricordo

SERVIZI ALLE PAGINE II E III





L'Ascom spegne le luci sulle Torri

“Basta, questa giunta è autoritaria”

Pdl e Lega applaudono. Gelido Merola: “Che scelta illuminata...”

SILVIA BIGNAMI

L'ASCOM spegne le luci di Natale sulla torre degli Asinelli. O meglio, decide di non accenderle. Per la prima volta dopo ventun anni, l'associazione dei commercianti lascerà al buio lo skyline bolognese. «Colpa della giunta - spiega il numero uno Enrico Postacchini -, del dirigismo e delle prove di forza di questa amministrazione, che non accetta nessun dialogo». Nel mirino ci sono ancora una volta i T-Days, e la necessità di dare «un segnale forte» contro la politica di mobilità della giunta. Ma Virginio Merola chiude la porta con sarcasmo: «Non accendono le luminarie? Una scelta “illuminata”, direi. La città saprà apprezzare molto la collaborazione».

Nessuna mano tesa dunque, e nessuna intenzione di rimediare con luci pagate da Palazzo d'Accursio. Il botta e risposta restituisce il clima tra amministrazione e commercianti, e del resto non è la prima volta che l'Ascom usa l'arma delle luci di Natale per alzare il pressing sul Comune. Già lo scorso anno i commercianti spensero le luminarie in occasione del secondo T-Days, a dicembre. Quest'anno, la loro battaglia

Il personaggio**PRESIDENTE**

Enrico Postacchini, 54 anni, è presidente di Ascom dal 3 aprile 2008. È anche vicepresidente di Bologna Fiere e nella giunta di Confcommercio Imprese Italia

ABBIGLIAMENTO

Sposato, una figlia, diplomato al liceo linguistico di Bologna, è titolare dei negozi di abbigliamento uomo-donna-sport in via Martini e in via Clavature.

LE TASSE

Tra gli ultimi interventi, ha criticato il blitz della Finanza sui locali in centro, ma giorni fa ha incontrato il comandante Virgilio Pomponi in un clima di collaborazione

fulmina l'Asinelli, e i suoi gloriosi 97 metri per la prima volta al buio durante le feste. Così come al buio resta la Garisenda, mai assurti in anni recenti all'onore delle luci. Lerisorse per la (mancata) illuminazione dell'Asinelli saranno dirottate a Crevalcore, uno dei comuni colpiti dal terremoto. «Mi spiace per Bologna - continua Postacchini -, è stata una decisione sofferta, molto sofferta, perché si rompe una tradizione che ci ha visto protagonisti di un progetto di abbellimento della città durante il periodo natalizio e di un dono

Tonelli (Ascom):
“Il dialogo con la giunta non va, dal degrado alla mobilità”

speciale ai bolognesi ed ai turisti. La città sarà comunque illuminata, ma le luci sulla torre sono un lusso e non ci saranno», perché «chi amministra senza attivare forme di dialogo con chi comenoi ha sempre contribuito allo sviluppo economico del territorio si deve aspettare ad un certo punto una reazione forte».

Il problema sono i soliti T-Days, i weekend pedonali che danneggiano le vendite, e sui quali l'amministrazione non è disponibile a trattare. Lo dice chiaro il direttore dell'Ascom Giancarlo Tonelli: «Il dialogo col Comune è impossibile su tanti temi, dal degrado alla mobilità. Sui T-Days hanno tenuto un comportamento inaccettabile, spaccando la città tra favorevoli e contrari. Un ripensamento sulle luci potrebbe arrivare solo se dalla giunta venisse una qualche risposta». Dal sindaco arriva invece quella chiusura totale. Per ora, almeno. Uno scontro che preoccupa anche l'assessore alle attività produttive della Provincia Graziano Prantoni: «Negativo lo spegnimento delle luci. Bologna deve continuare a essere attrattiva». A schierarsi con l'Ascom sono allora Pdl e Lega Nord. La leghista Francesca Scarano boccia «l'arroganza e la supponenza dei giovani assessori», e propone di destinare una parte dei fondi della tassa di soggiorno all'illuminazione dell'Asinelli. Il capogruppo Pdl Marco Lisei sbotta: «I commercianti hanno ragione. Io però al posto loro le luci le avrei fatte, e avrei scritto: “Merola dimettiti”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2

Direttore Responsabile: **Armando Nanni**

GLI UNICI A PAGARE

di **GIANMARIA CANÈ**


Ora che l'interminabile disfida dei T days tra Comune e commercianti ha lasciato sul campo la sua vittima più illustre, la cascata di luci natalizie dalla Torre degli Asinelli, vien da chiedersi cosa ci abbiano guadagnato il centro e i bolognesi in questo anno e passa di braccio di ferro.

Riepiloghiamo, per capire, i rispettivi presupposti di partenza, irrinunciabili al punto da produrre un buio così pesto nel cielo del centro e nei rapporti tra le due «fazioni». Per i negozianti, e in particolare per il loro presidente Enrico Postacchini (che su questa partita gioca buona parte delle sue possibilità di rielezione alla guida dell'Ascom), un centro vietato alle auto sarà causa di morte per il commercio dentro la Cerchia delle Mura. Per il Comune (che di questo provvedimento ha fatto una bandiera da difendere a qualunque costo, salvo perderci la faccia) il centro pedonale, così com'è, è tutt'altro che inaccessibile. Per chi vuol far shopping e non solo.

Ora: entrambe le posizioni, anche perché viziate dall'assolutismo di chi non può permettersi passi indietro, per questioni non di merito ma politiche, sono tanto nette quanto oggettivamente false. La gente in centro nei fine settimana, nonostante lo stop ad auto e moto, ci va eccome. Forse più di prima. Ed è davvero difficile sostenere che la

contrazione degli affari dipenda dalla difficoltà di trasportare gli acquisti in bus, o con lo scooter parcheggiato mal che vada in via Santo Stefano. Al contempo, è dura sostenere a spada tratta che il sistema di accesso al centro pedonalizzato, specie quello degli autobus, sia adeguato agli obiettivi che il progetto si prefigge. E ancora più difficile è sostenerlo con le modalità scelte dall'assessore Andrea Colombo: molto ruvido e definitivo nel mettere a tacere le obiezioni di commercianti e associazioni di disabili, molto loquace nelle dichiarazioni scritte e online, ma sempre ben nascosto dietro la copertura politica e mediatica del sindaco Merola qualora si tratti di spiegare (magari al giornalista che intenda chiederne conto in modo un po' analitico) le molte incongruenze del suo piano.

Dal confronto costruttivo, insomma, Bologna aveva tutto da guadagnarci. Un progetto bello ma tutt'altro che perfetto poteva diventare volano (condiviso) per il commercio, invece che pretesto di fallimento. Naturalmente, a un anno e passa dall'inizio della disfida, hanno prevalso le ragioni che portano tutti a tenere duro sull'evidente necessità di un punto d'incontro. Delle modifiche che sarebbero servite ai bolognesi, nemmeno l'ombra. A loro basti un Natale a Torri spente.

 **Gianmaria Canè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1**CORRIERE DI BOLOGNA**

22/11/2012

Lunedì 22 novembre 2012

10 euro

Pubblicazione: 1950 lire

Distribuzione: 1000 lire

Abbonamento: 1000 lire

Pubblicazione: 1950 lire

Distribuzione: 1000 lire

Abbonamento: 1000 lire

Pubblicazione: 1950 lire

Distribuzione: 1000 lire

Abbonamento: 1000 lire

Pubblicazione: 1950 lire





EGREGIO dottor Sughì,
 gradirei un suo parere sulle
 musiche assordanti che
 cittadini e turisti devono
 sorbirsi in tutti i sacrosanti T-
 days, eseguite da trombettisti
 etnici, chitarristi elettrici, e
 chi più ne ha più ne metta,
 accompagnati a tutto volume
 da sottofondi registrati. Non
 sarebbe più suggestivo poter
 ascoltare, cosa rarissima,
 solo il suono delle nostre voci
 e dei nostri passi?
 Pino Di Fede

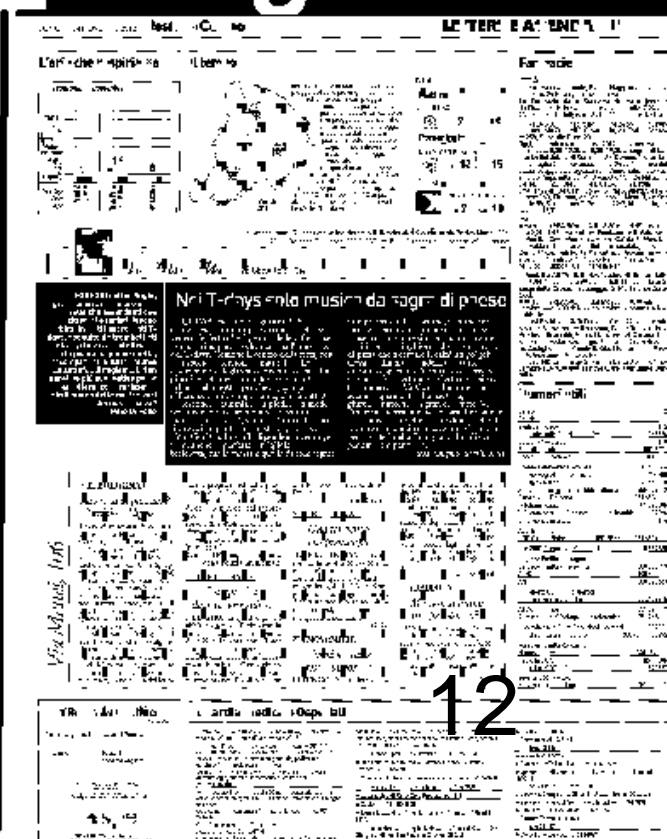
Nei T-days solo musica da sagra di paese



IL CLIMA paesano, da giostra della domenica, da giro in piazza senza meta per vedere l'effetto che fa, è una delle cifre — se non la principale — che designa l'ambiente dei T-days. Come se il centro della città, con una specie di torsione innaturale delle dimensioni e degli spazi, diventasse per due giorni la settimana uno dei grossi centri urbani della nostra provincia; con la differenza, molto importante, che là tutti si conoscono, e camminare a piedi è un modo per incontrarsi e scambiarsi un saluto, mentre qui, in città, siamo già tutti abituati a tirare dritto per la nostra strada, e chi s'è visto s'è visto. In via Indipendenza vedrai, è vero, anche la perfetta famigliola in bicicletta; ma la massa è quella di compagnie

non proprio in bell'ordine, non inclini a fare acquisti, non abituate ad andar per musei (ora poi che si paga...), più pronte a farsi il portico inghiottendo un quadrotto di pizza che a cercare il caffè un po' più elegante. La musica aderisce a tutto questo. Rispecchia l'atmosfera casereccia di questi fine settimana. Certo è musica a buon mercato. Musica ambulante. Un accompagnamento alla paesana, giust'appunto, senza gran costrutto. Verrà l'inverno. Verrà la neve. E sarà dura anche per i musicanti delle nostre domeniche di rumore (il silenzio ci spaventa). Oltre che per i profeti della Bologna pedonalizzata per amore o per forza.

cesare.sughi@ilcarlino.net



**POLEMICA SULLE LUMINARIE ALLA TORRE DEGLI ASINELLI****Merola sindaco poco illuminato per Natale**

■ La torre degli Asinelli, simbolo di Bologna, quest'anno a Natale non si illuminerà. A lasciarla al buio è l'Ascom, l'associazione che si è sempre occupata delle luminarie per la torre, che motiva la scelta con la necessità di mandare un segnale alla giunta del sindaco Pd Virginio Merola. Secondo i commercianti, l'amministrazione Merola è «dirigista e ideologica». Il sindaco è finito nel miri-

no per la perseveranza nel portare avanti i T-Days, i weekend senza auto in centro: «Il dirigismo e le prove di forza che hanno caratterizzato l'operato della giunta nel suo complesso ci consegnano una città spaccata», tuona in una lettera il presidente Ascom Enrico Postacchini. Merola la butta sull'ironia definendo quella di Ascom «una scelta illuminata». Ma c'è poco da ridere. **LDon**

L'INTERNO

Gabanelli inchioda Tonino: mostri le carte sui conti Idv

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro

L'inchiesta di Roma è stata la prima a svelare il ruolo di Tonino in un'operazione di frode di 1,5 miliardi di euro



Sala Borsa, asse coi T-Days per l'apertura domenicale

- La biblioteca aperta per il week-end
- Confesercenti contro la pedonalizzazione

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

La Sala Borsa sarà aperta anche la domenica pomeriggio. Il servizio festivo, per ora, sarà sperimentale e coprirà undici domeniche, con attività focalizzate per le famiglie. Da domenica al 13 febbraio, esclusi il 23 e il 30 dicembre, la biblioteca di piazza Re Enzo sarà a disposizione dei cittadini dalle 15 alle 19, grazie a un finanziamento di 30.000 euro di Hera. Se l'esperienza andrà bene c'è già l'intenzione, da parte dell'amministrazione, di allungare il periodo di apertura domenicale anche alla primavera e di valutare se è possibile fare lo stesso con altre biblioteche della città.

14 AUSILIARI AL LAVORO

A lavorare la domenica in Sala Borsa, saranno 14 ausiliari e 4 dipendenti comunali che garantiranno la maggioranza dei servizi settimanali: dal rilascio delle tessere al prestito e alla restituzione, e si occuperanno di organizzare attività per i bambini. Dal 3 dicembre, poi, comincerà la sostituzione e il rilascio della nuova tessera unica che vale per tutte e 15 le biblioteche cittadine e consentirà l'accesso con tariffa agevolata



T-Days e Sala Borsa: un connubio che si ripeterà per 11 domeniche FOTO DONATINI

anche ai musei civici. La scelta fatta da Palazzo D'Accursio - spiega Ronchi - è stata quella di dare priorità ai bolognesi e alle famiglie, più che ai turisti, visto che i T-days richiamano molti cittadini in centro. La piazza coperta della Sala Borsa potrà diventare, così, luogo di aggregazione e divertimento a costo zero.

CONFESERCENTI PROTESTA

Ma sui T-days e la loro capacità di portare in centro i bolognesi, la visione delle associazioni commerciali cittadine è completamente diversa da quella della Giunta di Merola. Questa volta, a scendere in trincea contro la chiusura della "T", ma solo quella del sabato, è Confesercenti che ha mandato una lettera al sindaco Virginio Merola per chiedere che venga ripristinato il trasporto pubblico nel primo giorno del week-end. Visto poi che si avvicinano le festività natalizie, da sempre occasione di incremento delle vendite, l'associazione di categoria ha deciso di protestare proprio nel cuore della zona chiusa dai T-days. Domani, a partire dalle 9 e fino alle 13, sarà in piazza Re Enzo con un gazebo, per distribuire volantini ai cittadini e ai commercianti con le controproposte alla chiusura della "T". Lo slogan scelto per la manifestazione è "La mobilità è un diritto: bocchiamo il T-days del sabato senza trasporto pubblico" e l'obiettivo è sensibilizzare «sui problemi che i T-days stanno creando a cittadini e imprese commerciali, soprattutto al sabato». Al presidio ci sarà il gruppo dirigente di Confesercenti, con in testa il presidente Sergio Ferrari e il direttore Lorenzo Rossi. «Non abbiamo ricevuto nessuna risposta da parte del sindaco - spiega Rossi - perciò abbiamo organizzato quest'iniziativa». «A noi va benissimo la chiusura della "T" alla domenica - mette in chiaro Rossi - ma il sabato devono tornare a circolare gli autobus». La navetta elettrica "12" messa in campo dall'amministrazione per percorrere la zona chiusa al traffico, secondo Confesercenti non è sufficiente. «I cittadini devono avere la possibilità di arrivare vicino ai negozi» dice Rossi.

Lo scontro I commercianti di via D'Azeglio le hanno montate ieri, ma alcune strade del Quadrilatero potrebbero restare al buio

T days, negozi divisi sulle luci di Natale (e il caso Due Torri)

L'Ascom minaccia di tenerle spente

La strategia anti-T days la stanno decidendo in questi giorni. E a farne le spese potrebbe essere proprio l'atmosfera natalizia, visto che il «bersaglio» più facile dei commercianti e degli esercenti del centro nelle prossime settimane potrebbero essere le luminarie per abbellire la città durante le festività. Anche se qualcuno al «gioco» del buio non ci sta e già ieri ha montato le luminarie per portarsi avanti, pur essendo nel cuore del centro storico. «Ogni categoria commerciale — ha detto il numero uno dell'Ascom, Enrico Postacchini — deciderà cosa fare all'interno della propria attività. Quello che decideremo come associazione di categoria è se pagare di tasca nostra o no, visto il clima di questi ultimi mesi, l'illuminazione delle Due Torri».

Insomma, potrebbe preannunciarsi un Natale con l'illuminazione a macchia di leopardo: i «ribelli» dei T days spenti, tutti gli altri accesi, per non peggiorare ulteriormente la situazione. «C'è l'eventualità — conferma Postacchini — che in alcune strade del Quadrilatero i commercianti decidano di non mettere le luminarie, perché deve essere chiaro che sono un regalo che facciamo volentieri alla città da più di vent'anni, ma che non sono affatto dovute».

Già l'anno scorso, a inizio dicembre, quando la giunta Merola approvò il piano della pedonalizzazione e diede il via ai T days, i commercianti di via Indipendenza e di via D'Azeglio scelsero di tenere le due strade al buio per due giorni in segno di protesta. Quest'anno potrebbero restare al buio le Torri, ma via D'Azeglio farà sentire la sua voce in altro modo. «Noi quest'anno le luminarie non solo le accenderemo — spiega Pierluigi Sforza, membro di giunta dell'Ascom e presidente del consorzio di via D'Azeglio — ma le abbiamo montate proprio oggi (ieri, ndr) approfittando del bel tempo: le consideriamo un segnale di attenzione per i bolognesi ma anche per quanti arriveranno da fuori Bo-

logna durante le festività». Insomma, via D'Azeglio non seguirà la protesta del buio, anche se, conferma pure lui, «qualche strada del Quadrilatero ha già detto che le luminarie quest'anno non le monteranno come forma di dissenso, ma saranno poche le strade che lo faranno».

Via D'Azeglio, come altre zone del centro storico, potrebbero invece scegliere altre iniziative contro i T days. «Se i colle-

ghi del centro individueranno altre forme di protesta — spiega Sforza — ci accorderemo, ma il problema non sono solo i T days, è la modalità generale dell'amministrazione comunale nell'affrontare certi temi».

Nei prossimi giorni, i commercianti emetteranno il loro «verdetto» sul Natale e diranno come intendono continuare la loro battaglia anti-T days. «Sabato prossimo ci ritroveremo sicuramente in centro — spiega il presidente di ConfeSercenti, Sergio Ferrari — a promuovere qualche iniziativa contro una scelta che sta mettendo in ginocchio un'intera categoria».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In anticipo in via D'Azeglio pedonale i commercianti hanno già montato le luminarie natalizie che saranno accese fra qualche settimana

Le luminarie Guerra al Comune

Centro al buio?

Garisenda e Asinelli

I commercianti potrebbero decidere, in segno di protesta contro la pedonalizzazione del fine settimana, di non accendere le Torri a Natale



Le «colombe»

I commercianti di via D'Azeglio hanno deciso di montare comunque le luminarie: sono state messe ieri, saranno accese fra qualche settimana

E i «falchi»

Vicoli del mercato in rivolta

Alcune stradine del Quadrilatero, quelle più contrarie ai T-days, potrebbero invece decidere di lasciare le vie al buio durante le feste natalizie

Pagina 6





Commercianti divisi e passanti disorientati “Ma che Natale sarà?”

«Ma quest'anno le luci delle Torri quando le montano?». Se lo chiedevano ieri mattina con gran tempismo due signore impellicciate sotto il sole di piazza Ravennana. Mai. La risposta un po' brutale corrisponde però al vero. «Oh, ci dispiace tanto». Sospiro. «Ma i commercianti hanno il diritto di protestare».

Ecco qua, condensato in una frase, il conflitto stanno vivendo in queste ore i negozianti di Ugo Bassi e Rizzoli, che la torre degli Asinelli ce l'hanno proprio di

fronte, simbolo e richiamo delle feste che portano i migliori incassi dell'anno. Poi a complicare il tutto ecco il negoziante entusiasta del T-Days, ed è in buona compagnia.

Le idee più chiare le hanno i clienti. A loro importa poco del perché, quel che conta è che «le due Torri restino fuori da questa protesta». Il bar «La Raquette» si trova di fronte a piazza del Nettuno, periclianti seduti fuori una delle più belle cartoline della città. Non sanno però che tra

qualche giorno gli Asinelli resteranno al buio.

«Senza quelle luci non c'è più il Natale» è categorico Nando, guardia giurata in pausa pranzo. La crisi, un altro Natale sempre più sobrio e ora anche senza luminarie. Ma per protesta, non perrisparmio. «Sono finiti i soldi, dateci almeno le luci» è quasi uno slogan quello di Giovanni mentre mangia una pizzetta. Sarà tutto più triste, raccontano mentre fanno shopping o si fermano a guardare i prezzi delle

vetrine.

Ma ai commercianti questa sinfonia non piace: è un sacrificio che doveva essere fatto, solo così tutti capiranno la loro rabbia. «L'ultimo sabato è stato il più brutto degli ultimi sei anni — dicono le commesse di Yamamay —. Se la protesta scelta è questa, a noi sta bene». Tante e diverse opinioni, tutto in un fazzoletto di strada. Tra i bare e locali ad esempio la musica è un'altra. Qui i T-Days hanno portato affari e sostenere lo sciopero dell'Ascom è

Tra i negozianti favorevoli alla protesta e quelli allibiti per la scelta dell'associazione

davvero difficile. «Non inciderà sugli incassi ma sull'umore nostro e dei nostri clienti sicuro» raccontano al bar «Lo Scaletto».

Da qualunque punto la si osservi, trovi gli scontenti. Lo è chi aspetta i weekend a piedi come una iattura, lo è chi non vede l'ora per fare cassa e per questo non apprezza la protesta. «Sarà come vedere un buco nero» è l'immagine che usano quelli di «Gutteridge». Mentre da «De Paz» la richiesta che arriva sembra più una supplica: «Non toccate le Torri!». Poi basta fare pochi passi, mettere il piede dentro la gelateria Nettuno, per sentirsi dire l'esatto contrario, «perché se lo fanno contro i T-Days allora va bene». Funziona così, senza nemmeno farlo apposta: un negozio tifa per lo sciopero delle luminarie, l'altro lo maledice. «Questa volta non potranno ignorarci» spera Michele di Class. Per l'erboristeria «Verde essenza» è però un gran peccato, anche perché «Parigi è già illuminata».

Non se ne viene a capo, difficile tracciare un bilancio quando sono gli affari a condizionare gli umori. «Siamo noi commercianti a pagare le luminarie, giusto? Non certo il Comune», fanno notare alla cartoleria Felsinea. E può sempre succedere che chi mette i soldi un bel giorno decida di toglierli.

(beppe persichella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Direttore Responsabile: Armando Nanni

Postacchini (Ascom) rilancia: «Entro Natale nuova protesta»

«Non torniamo indietro L'Asinelli resterà buia»

«La guerra? Sarà lunga. Sull'Asinelli la decisione è presa, non possiamo dire a Crevalcore che ci ripensiamo. Ed entro Natale organizzeremo qualcosa, civile come sempre».

Enrico Postacchini non arretra di un millimetro sulla Torre e così è sempre più duro il muro contro muro tra l'Ascom, di cui è presidente, e la giunta Merola sulla questione dei T days. Ma Postacchini non ci sta a passare per alfiere di una battaglia di retroguardia: «Il centro è pieno con i T days? Solo alcune strade e i bar, non certo le nostre boutique. Nessuno chiede di parcheggiare sotto le Due Torri, ma ormai il modello è quello degli outlet, un certo tipo di clientela è abituata così, invece con la pedonalizzazione si lascia l'auto a tre chilometri».



A PAGINA 5 Rinaldi

Pagina 1**CORRIERE DI BOLOGNA**

23/11/2012

Periodici

no

natura. n.d.

Diffusione: n.d.

A PAGINA 5 Rinaldi

A PAGINA 5 Rinaldi

A PAGINA 5 Rinaldi

A PAGINA 5 Rinaldi

A PAGINA 5 Rinaldi

A PAGINA 5 Rinaldi

A PAGINA 5 Rinaldi



Scuola, sciopero confermato e nuove occupazioni in vista

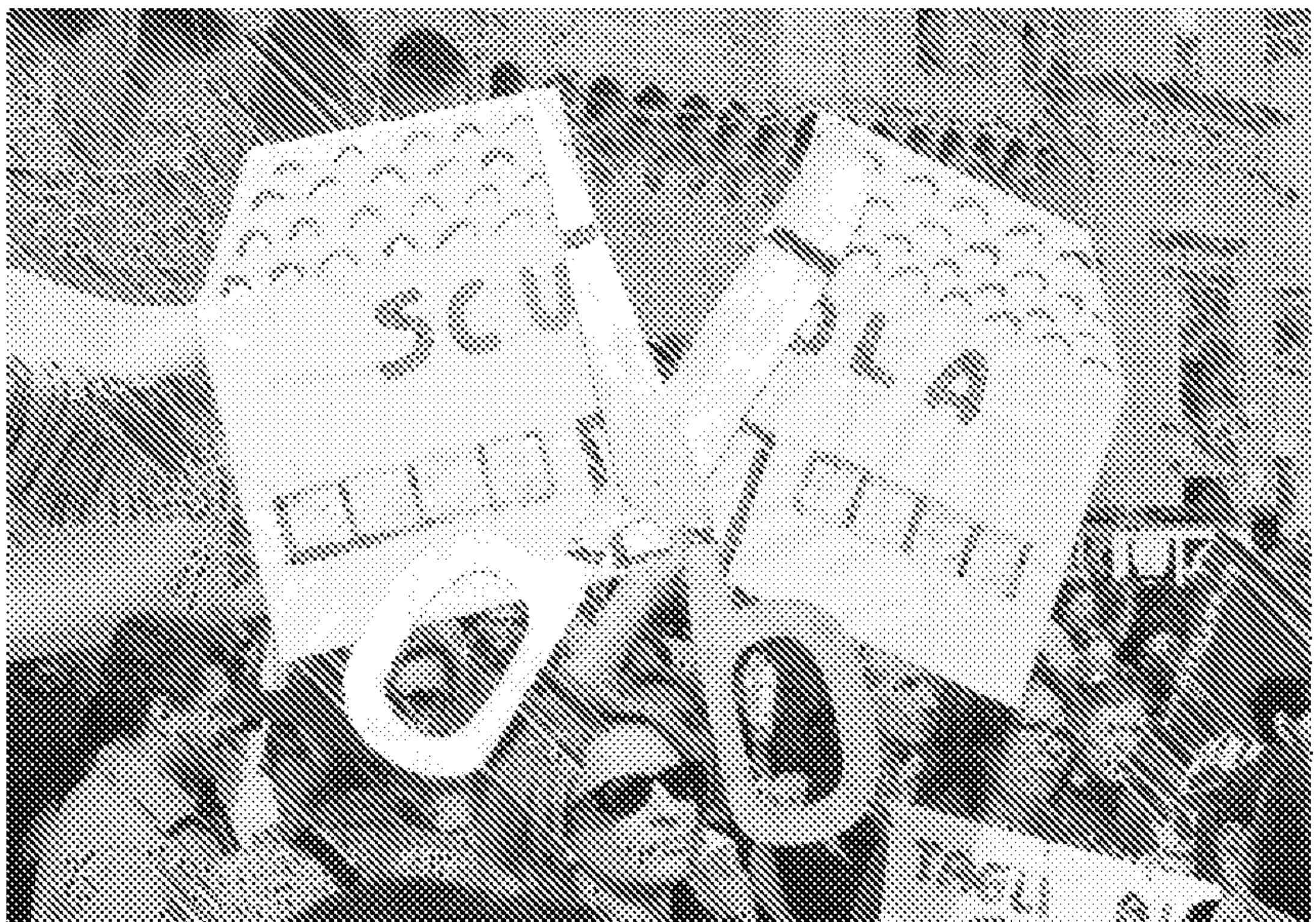
◆ Dopo il ritiro di Cisl e Uil, l'assemblea di docenti e genitori non ferma la contestazione

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTI

caffronte@unita.it

«Sono uscite dalla porta e rientrate dalla finestra», le sei ore in più che il Governo voleva imporre, per legge, agli insegnanti. A dirlo forte e chiaro è Raffaella Morsia, segretaria regionale della Fie-Cgil commentando l'atto di indirizzo del Governo Monti che, per pagare gli scatti di anzianità dei lavoratori, decide di tagliare sui fondi di istituto, serbatoio prezioso per tutte quelle attività extracurricolari che «contribuiscono a fare la qualità della scuola», aggiunge Monica Ottaviani della Camera del lavoro. Per questo il sindacato nazionale conferma lo sciopero indetto dalle altre organizzazioni sindacali per domani, dal quale però si sono sfilati gli stessi promotori, Gilda, Snals, Cisl e Uil. «Siamo indignati per questa revoca», tuona Antonio Matina, docente dell'istituto Crescenzi-Pacinotti, portavoce dell'assemblea delle scuole di Bologna e provincia che si tenuta ieri in quella scuola. E da cui è emersa con forza la decisione di aderire allo sciopero e proseguire con il blocco delle attività aggiuntive, per protestare contro i tagli, il ddl ex Aprea, il finanziamento



Manifestazione contro i tagli della scuola a Bologna

alle private e il "concorsono". Gli ingredienti sul tavolo sono tanti. E l'alleanza studenti-docenti va avanti e si fortifica. Ieri ad occupare è stato del Mattei. E all'inizio della settimana accadrà con ogni probabilità al Crescenzi-Pacinotti.

I TAGLI

Di fatto i 400 milioni che verranno tagliati dal fondo di istituto, significano 1/3 di quelle risorse, fa sapere Morsia. Che servono per tutta una serie di attività aggiuntive, per i corsi di recupero, ad esempio. O per le attività rivolte ai Dsa (disturbi specifici di apprendimento) e ai ragazzi diversamente abili, come ricorda Matina: «Ora quegli studenti, che sono in aumento esponenziale, saranno abbandonati a loro stessi», ripete. All'assemblea delle scuole erano presenti 22 istituti, tra primarie e secondarie di primo e secondo grado. In tutte è in atto una qualche forma di blocco delle attività aggiuntive, che si

sta espandendo a macchia d'olio in città. Per tutti questi motivi, nonostante che non fosse stata promotore di questo sciopero (avendone già indetti altri due, ndr), la Cgil ha deciso di «restare dalla parte dei lavoratori, per rispettare il mandato che ci è stato consegnato», scandisce Morsia (sciopereranno anche i Cobas). I pullman per andare a Roma a manifestare quel giorno si stanno già organizzando ma non mancheranno iniziative locali.

E questa sera saranno anche al Palazzo in occasione dell'intervento di Pierluigi Bersani che chiude la campagna per le primarie. Sono quattro le domande che l'Assemblea rivolge al candidato: perché sostenere il ddl ex Aprea che «riduce la democrazia nelle scuole», quali soluzioni avrebbe, nel caso diventasse premier, per rimediare ai tagli subiti dalla scuola, cosa pensa del fatto che i fondi destinati alle scuole private siano aumentati, e perché il «suo partito a Bologna è così ostile» al referendum. Domanda che a Bersani viene rivolta anche dal comitato motore della consultazione.

Pagina 30